

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 24 MARZO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE DI PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo



EDITORIALE

Il centrodestra batta un colpo

Clemente Ultimo

Giorgia come Matteo. Questo il paragone che, all'indomani del voto referendario, agita più d'uno nelle fila del centrodestra. Il disastroso esito del referendum costituzionale voluto da Matteo Renzi è lo spettro che aleggia su un governo - quello guidato da Giorgia Meloni - che ha spinto al massimo per il "Sì" e, naturalmente, si proietta da Roma sui territori. Anche e soprattutto in Campania, regione che ha espresso con più forza di tutte il proprio rifiuto della riforma Nordio. Una regione dove il centrodestra già è alle prese con l'implosione della coalizione in vista del voto amministrativo di maggio, ad iniziare dai due capoluoghi chiamati alle urne, Avellino e Salerno. In tutte e due le città il centrodestra si presenterà diviso. Profondamente e rancorosamente. Pessimo viatico - insieme all'esito del voto referendario - per le elezioni politiche del prossimo anno, appuntamento cui tutte le forze politiche guardano già con grande attenzione. Soprattutto in una regione come la Campania, centrale per la vittoria su scala nazionale. E se è vero che anche nel centrosinistra non sono tutte rose e fiori, è però evidente che la vittoria delle regionali e il successo al referendum rappresentano un ottimo tonico, in grado di galvanizzare le truppe e consentire con maggior facilità il raggiungimento di un'intesa. Il centrodestra è avvisato.



COMUNALI

Zambrano spacca destra e centristi

Ufficializzata l'intesa elettorale tra Forza Italia e i centristi dell'ormai fu Campo Largo: una inedita convergenza che spacca il centrodestra nel capoluogo e in provincia

pagine 2 e 3



IL DOPO VOTO

Referendum, la Campania bocchia la riforma Nordio: il No al 65.22%

pagina 8

VETRINA



POLITICA

È morto Gaspare Russo, protagonista della Dc campana

pagina 6



BATTIPAGLIA

Tutto pronto per il bomba day: il 29 marzo via al disinnesco

pagina 3



SALERNITANA

Lescano su rigore e Anastasio regalano tre punti e il 3° posto ai granata

pagina 11

 **BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

 **Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL FATTO

Risultato omogeneo in tutte le cinque province della regione. Migliore risultato del "Sì" a Benevento; i favorevoli alla riforma sono il 43,8%

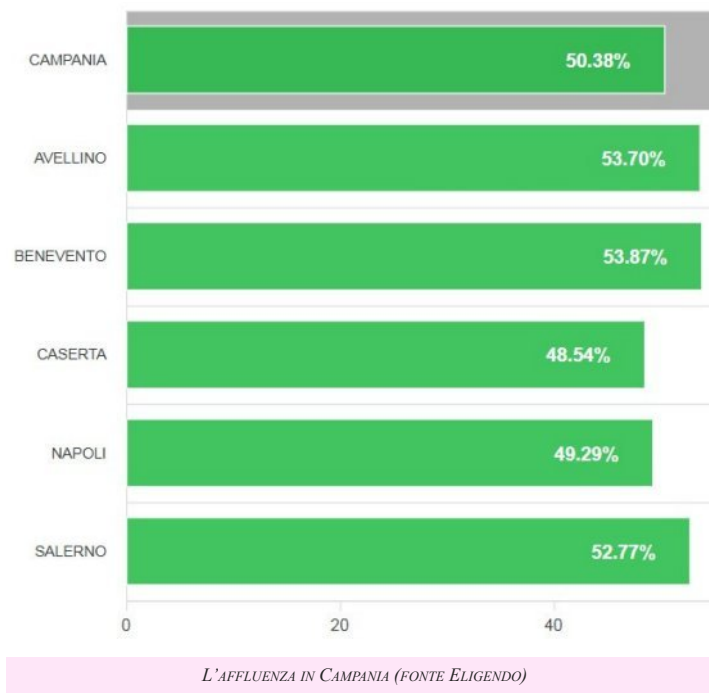
Referendum, la Campania bastona il governo Meloni

Il punto Affluenza ben sotto la media nazionale, ferma al 50,3%, ma valanga di "No" contro la riforma Nordio. Record a Napoli: i contrari sono il 75,4%

Clemente Ultimo

Basta poco più di un'ora di scrutinio per avere un'idea precisa di quale sarà l'esito del referendum sulla riforma della giustizia: il margine di vantaggio del No resta costante, senza mai concedere alcuna speranza di rimonta ai sostenitori del Sì. Alla fine la riforma del sistema giudiziario proposto dal governo Meloni viene respinta con il

per il mancato raggiungimento del quorum. Soglia che in questo caso non è prevista, trattandosi di referendum costituzionale. Dunque l'elevata affluenza alle urne assume ancora maggior rilievo. Tutti questi dati rendono ancora più pesante la sconfitta incassata dal governo Meloni e dalla maggioranza di centrodestra. Non solo perché la riforma Nordio era uno dei punti qualificanti del pro-



presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Quali saranno le conseguenze politiche del voto referendario è ovviamente presto per dirlo, anche se non è improbabile che tra queste vi sia un acuirsi della conflittualità all'interno della coalizione di governo. Soprattutto in regioni come la Campania, dove il centrodestra è di fatto impleso in vista delle elezioni amministrative e dove più forte è stato il voto contrario alla riforma Nordio.

La Campania resta ampia-

mente sotto la media nazionale per quel che riguarda l'affluenza, di poco superiore al 50% - peggio fanno solo Calabria e Sicilia, ferme rispettivamente al 48,3% ed al 46,1% -, con le province di Napoli e Caserta che non raggiungono la soglia della metà degli elettori alle urne.

A dispetto di un'affluenza non proprio da record, la Campania è una delle regioni che traina la vittoria del No: a respingere la riforma Nordio oltre il 65% degli elettori, il dato più alto di tutta Italia. A

Napoli, poi, si può parlare senza esitazione di vero e proprio risultato record per quanti erano contrari al progetto di riforma presentato dal governo: in provincia i No raggiungono quota 71,4%, mentre nella città capoluogo addirittura il 75,4%. Una vera e propria valanga.

Pur senza raggiungere i livelli registrati nel capoluogo regionale e nel napoletano, anche nelle altre province della regione il risultato è in linea con la tendenza nazionale, i No sono ampiamente sopra il 50%. Il miglior risultato il Sì lo conquista a Benevento e provincia, dove riesce a raggiungere il 43,8%, segue il Salernitano con il 42,1%.

Un dato complessivo, quello del voto referendario in Campania, che rappresenta un preoccupante campanello d'allarme per il centrodestra in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Senza dubbio per la tornata amministrativa del prossimo mese di maggio - che, tuttavia, il centrodestra sembra aver già ampiamente compromesso di suo -, ma anche in vista delle elezioni politiche del 2027. La Campania, com'è ben noto, è una regione chiave per la vittoria a livello nazionale in occasione delle politiche, un voto così compatto su una posizione contraria a quella del governo guidato da Giorgia Meloni non è un segnale da trascurare. Come, invece, probabilmente faranno i vertici del centrodestra campano, impegnati in tutt'altre contese.

Campanello d'allarme per il centrodestra in vista delle amministrative di maggio e delle politiche del 2027

53,7% di voti contrari. Un dato reso politicamente più pesante dall'alta partecipazione al voto: tra domenica e lunedì si è recato alle urne il 58,9% degli aventi diritto, una netta inversione di tendenza rispetto alla precedenti consultazioni referendarie, tutte malamente naufragate

gramma di governo, ma anche perché nelle ultime settimane il voto referendario è venuto via via assumendo il significato di un vero e proprio test sul consenso di cui gode l'esecutivo. Come avvenuto, del resto, in occasione del ben noto referendum costituzionale voluto dall'allora



Il fatto Al Tribunale di Napoli cori da stadio e Bella Ciao per festeggiare l'esito del voto referendario

«Chi non salta Meloni è»: così la festa dei magistrati dell'Anm

Clemente Ultimo

**GRATTERI:
«ORA
RIFORME
CONDIVISE»**

Per Nicola Gratteri il voto referendario è stato un rifiuto del metodo più che della necessità di procedere ad alcuni interventi di riforma della Giustizia

Cori da stadio - «Chi non salta Meloni è» - e le note di «Bella Ciao»: così una cinquantina di magistrati ha festeggiato il risultato del referendum nella sala dell'Anm del tribunale di Napoli, festeggiamenti accompagnati da brindisi ed acclamazioni per chi ha presieduto i comitati per il «No» alla riforma Nordio.

È senza dubbio questa l'immagine che più di tutte fotografa il tenore generale delle reazioni che hanno accompagnato l'esito del voto referendario: al silenzio glaciale degli esponenti del centrodestra campano - ben attenti a sottrarsi a dichiarazioni e commenti, con rarissime eccezioni - fa da contraltare l'entusiasmo straripante delle forze che si sono battute contro la riforma Nordio, entusiasmo alimentato anche dal fatto che la Campania è la regione italiana dove il «No» ha vinto con il margine più ampio.

Tra i protagonisti della campagna per il «No», oggi il procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri è probabilmente tra i più moderati nel commentare l'esito del voto: «È stata una scelta consapevole - dice -, una presa di posizione in difesa della Costituzione e del-

l'equilibrio delle istituzioni»; un voto che tuttavia «non è un rifiuto al cambiamento, ma il rifiuto di un metodo. La giustizia ha bisogno di riforme serie, capaci di ridurre i tempi dei processi e di migliorarne il funzionamento complessivo, garantendo efficienza senza sacrificare le garanzie. Le riforme sono necessarie, ma devono essere costruite con responsabilità, competenza e rispetto dei diritti».

Una posizione, quella di Gratteri, su cui converge anche Clemente Mastella, pronto ad auspicare che «si riaccellino i fili del dialogo sul sistema Giustizia. Non è irrimediabile e alcune modifiche, su temi come i tempi biblici dei processi che paradossalmente questa riforma bocciata non trattava, sarebbero necessarie. Ma attraverso il dialogo parlamentare». Per il primo cittadino di Benevento, inoltre, la vittoria referendaria non può essere ascritta al Campo Largo, né l'esito del referendum deve essere considerato come «la prima manche delle politiche».

Di segnale importante parla il governatore Roberto Fico, secondo cui la vittoria del «No» è «il segno di una comunità vigile, consapevole, che non arretra quando si tratta di difendere i principi fondamentali della nostra Costituzione. Un risultato figlio di una

mobilitazione che ha attraversato i territori e ha contribuito, insieme al percorso politico che stiamo portando avanti, a costruire nel tempo una consapevolezza civica diffusa».

Tra le tante voci che commentano soddisfatte l'esito del voto referendario non manca chi invoca le dimissioni di Giorgia Meloni, ipotesi fermamente respinta al mittente dal primo cittadino di Napoli Gaetano Manfredi. Per il sindaco la premier «deve andare avanti, il dato politico dice che la maggioranza del Paese vuole un cambiamento e vediamo se si esprimerà così, ma alle prossime elezioni».

Tra le sparute voci di centrodestra a commento del voto c'è quella del senatore di FdI Sergio Rastrelli, segretario della commissione Giustizia di Palazzo Madama: «La volontà popolare - dice - si rispetta sempre, anche quando l'opinione pubblica è stata dolosamente indirizzata da messaggi mendaci e fuorvianti. Ora esprimo l'auspicio l'ordine giudiziario ritrovi la necessaria compostezza, ed abbandoni i festeggiamenti grevi e scomposti con cui taluni magistrati non hanno certo ottemperato ai doveri di sobrietà e di imparzialità a cui dovrebbero sempre, e mai come in questo momento, sottostare».



**«MELONI
NON DEVE
DIMETTERSI
ADESSO»**

Per il sindaco di Napoli Manfredi la premier non deve lasciare, per cambiare bisognerà attendere le politiche

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Imprese e Territorio
DOTT. CARMINE MASTALIA**

salernoformazione.com

Clicca Qui



Il fatto Trump annuncia l'esistenza di una trattativa in corso, gli iraniani non confermano. Giù il prezzo del petrolio

Dialogo tra Washington e Teheran?

Clemente Ultimo

Gli attacchi contro il sistema energetico iraniani sono stati rinviati di cinque giorni: la scadenza dell'ultimatum lanciato da Donald Trump per ottenere la riapertura dello stretto di Hormuz viene rinviata dallo stesso inquilino della Casa Bianca che, nel corso di un colloquio con i giornalisti, afferma che sono in corso trattative promettenti per arrivare alla fine della guerra.

Da Teheran nessuna conferma alle parole di Trump, mentre fonti israeliane sostengono che ad aver aperto un canale negoziale con gli Stati Uniti sia Mohammad Bagher Ghalibaf, presidente del parlamento iraniano. Era stato lo stesso Trump ad escludere che il confronto stesse avvenendo con la guida suprema Khamenei: «Non dimentichiamo - ha detto il presidente Usa - che abbiamo eliminato la leadership nella fase uno, nella fase due e in gran



parte nella fase tre. Ma stiamo trattando con un uomo che ritengo sia il più rispettato». Secondo l'agenzia di stampa Axios al momento tre Paesi - Turchia, Egitto e Pakistan - sarebbero impegnati a mediare tra Stati Uniti ed Iran, con incontri separati che avrebbero coinvolto l'inviato americano Witkoff ed il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi.

Sarebbe stato lo stesso Trump ad informare il governo israeliano sulle trattative in corso con gli iraniani per arrivare alla fine del conflitto. In attesa di vedere se effettivamente ci sia un canale diplomatico attivo, va segnalato che le dichiarazioni di Trump hanno portato ad un primo calo del prezzo del petrolio, anche se il barile resta ancora sopra quota 100 dollari.

**SECONDO
DIVERSE FONTI
A MEDIARE
SAREBBERO
EGITTO,
TURCHIA
E PAKISTAN**

GERMANIA

**Renania:
vince la Cdu,
vola AfD**

Più che la vittoria della Cdu - che riesce a strappare all'Spd la guida della Renania Palatinato dopo 35 anni di guida socialista - il dato politico che emerge con forza dalle elezioni di domenica scorsa in uno dei Länder occidentali della Repubblica Federale è il balzo in avanti di Alternativa per la Germania: il partito nazional-sovraniista non solo diventa la terza forza politica della regione, ma fa registrare la più robusta crescita elettorale fra tutte quelle in campo. E conferma così come il ciclone AfD abbia ormai ampiamente superato i confini della ex DDR.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Garlasco, nuovi dubbi sull'alibi di Sempio

PAVIA- Nuove indiscrezioni sul caso di Garlasco riaccendono l'attenzione degli inquirenti su Andrea Sempio, indagato per concorso nell'omicidio di Chiara Poggi. Se-

condo quanto riferito dal Tg1, i pm di Pavia stanno approfondendo in particolare l'alibi legato allo scontro del parcheggio di Vigevano, elemento che per anni lo avrebbe collocato lontano dalla villetta di via Pascoli la mattina del delitto. Al centro delle verifiche

anche il traffico telefonico: emergerebbe uno scambio di messaggi, tra la sera precedente e la mattina dell'omicidio, tra la madre di Sempio e un vigile del fuoco di Vigevano. Contatti che, secondo gli investigatori, potrebbero far ipotizzare un incontro successivo.

PIERINA PAGANELLI, LA PERIZIA SULLA NIPOTE DELLA VITTIMA: «FORTE TRAUMA»

RIMINI - Una condizione di forte disagio psicologico legata direttamente al trauma dell'omicidio della nonna. È quanto emerge dalla relazione del professor Abbruzzese, specialista in clinica psichiatrica, che ha in cura Giorgia Saponi su richiesta della madre. Le sedute sono iniziate nel dicembre 2024, dopo numerose assenze scolastiche. «Una ragazza molto in gamba, siamo riusciti a non farle perdere l'anno», ha spiegato il medico, sottolineando però le difficoltà emerse: problemi di concentrazione, deficit di memoria e un quadro compatibile con un disturbo da stress acuto. La giovane è stata sottoposta a terapia farmacologica, con miglioramenti già evidenti a giugno, anche se persistono sintomi come insonnia e inappetenza. «Il legame con la nonna era molto stretto e l'evento è stato violento e traumatico», ha aggiunto lo specialista. A pesare anche il contesto sociale. La ragazza avrebbe riferito di essere stata emarginata a scuola perché figlia di una persona coinvolta nella vicenda.



Incidenti sul lavoro: muore operaio 22enne nel padovano, lutto anche in Molise

PADOVA- La morte è arrivata all'inizio del turno, improvvisa e violenta. Mamour Mbow Pape, 22 anni, ha perso la vita in un'azienda di Selvazzano Dentro, nel Padovano, specializzata nella lavorazione della lamiera. Il giovane, in Italia da pochi anni, lavorava e studiava con l'obiettivo di costruirsi un futuro. Secondo una prima ricostruzione, si era accorto di un'anomalia nel sistema di lubrificazione del macchinario che srotola le bobine di metallo. L'ipotesi è che sia intervenuto mentre il dispositivo era ancora in funzione, rima-

nendo intrappolato in una morsa mortale. Sul caso indagano i tecnici dello Spisal, mentre il macchinario è stato posto sotto sequestro. Un collega ha tentato di soccorrerlo, riportando una ferita a una mano. «Era sempre sorridente, studiava e lavorava», raccontano gli amici. Sul posto anche il padre, rimasto in silenzio davanti al corpo del figlio. Nella stessa giornata altri due gravi episodi. Nel Veronese, a Sommacampagna, un operaio è precipitato da circa cinque metri in un'azienda metalmeccanica ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di

Verona. È morto invece dopo sette mesi di agonia Domenico Minadeo, 62 anni, caduto da un'impalcatura a Ripalimosani lo scorso agosto. Lascia moglie e due figli. Tre vicende che riaccendono l'allarme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità e verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Ancora una volta, incidenti drammatici riportano al centro il tema della prevenzione e dei controlli nei luoghi di lavoro, con sindacati e istituzioni che chiedono interventi più incisivi.

ANARCHICI MORTI A ROMA

Indagini sul web e sulla rete di contatti

ROMA - Blog, siti e profili social sotto la lente degli inquirenti che indagano sulla rete di relazioni di Sara Arduzzone e Alessandro Mercogliano, i due anarchici morti a Roma nel crollo di un casale mentre assembleavano un ordigno. L'attenzione si concentra sia sull'obiettivo che i due avrebbero voluto colpire, sia sulla filiera che potrebbe aver fornito materiali e supporto. Per questo gli investigatori stanno monitorando piattaforme digitali e sistemi di messaggistica, nel tentativo di ricostruire contatti e collegamenti. Documenti e dispositivi informatici sono stati sequestrati anche nell'abitazione alla periferia della capitale dove i due si appoggiavano. Al momento, dall'area anarchica non emergono segnali di mobilitazioni su larga scala.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, BOSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione "trasparenza".

www.bccmontepruno.it





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Politica in lutto Scompare a 99 anni uno dei protagonisti di rilievo della stagione democristiana, l'ultimo saluto oggi ai Salesiani

Addio a Gaspare Russo, stratega Dc: fu il primo governatore salernitano

SALERNO– Si è spento a Salerno, alla soglia dei 99 anni, Gaspare Russo, figura centrale e controversa della politica campana del secondo Novecento. Avvocato, dirigente democristiano e abile tessitore di equilibri, fu tra i protagonisti della stagione d'oro della Democrazia Cristiana, incarnandone luci e ombre con uno stile deciso, spesso spregiudicato, che gli valse consenso e critiche in egual misura. Nato a Minori il 27 aprile 1927, Russo si impose sulla scena politica locale già negli anni Sessanta. Nel 1960 la prima elezione nel consiglio comunale di Salerno, seguita nello stesso anno dalla nomina ad assessore al Turismo e alle aziende municipalizzate. Da lì una crescita costante, alimentata da una notevole capacità strategica e da una solida rete di relazioni politiche. Il punto di svolta arrivò nel 1970, quando riuscì a scalzare, dopo quattordici anni, il sindaco Alfonso Menna, figura simbolo della città, conquistando la guida del Comune tra gli applausi dell'aula.

Rimase in carica fino al 1974,



consolidando il proprio peso politico anche a livello regionale e nazionale, pur senza mai compiere il passo verso il Parlamento, scelta che mantenne per tutta la carriera. Nel frattempo, già dal 1968, aveva assunto la presidenza della Camera di Commercio di Salerno, incarico che mantenne anche durante il mandato da sindaco. A lui si devono alcune decisioni strategiche per lo sviluppo del territorio, tra cui l'istituzione del consorzio per la gestione dell'aeroporto di Pontecagnano

e, soprattutto, il trasferimento dell'Università a Fisciano, interventi che avrebbero inciso profondamente sul futuro economico e urbanistico dell'area. La sua parabola politica fu segnata anche da vicende giudiziarie che lo videro coinvolto in diversi procedimenti, senza però arrivare a condanne. Negli anni più difficili si allontanò temporaneamente dall'Italia, soggiornando a Parigi, dove entrò in contatto con ambienti politici eterogenei, tra cui l'ex leader di Potere Operaio Oreste Scalzone.

Negli ultimi anni, pur lontano dalla politica attiva, non rinunciava a intervenire nel dibattito pubblico, offrendo analisi spesso taglienti sull'attualità amministrativa e politica, senza risparmiare critiche anche ai protagonisti più influenti del territorio. I funerali si terranno oggi, alle 11.30, nella chiesa dei Salesiani a Salerno. Con la sua scomparsa si chiude una stagione complessa della politica locale, segnata da personalità forti e da un modo di esercitare il potere difficilmente replicabile oggi.

LE REAZIONI

**«Ascoltava e dialogava con i suoi concittadini», il ricordo del Pd
Il cordoglio della Regione**



SALERNO– Cordoglio istituzionale e politico per la scomparsa di Gaspare Russo, tra i protagonisti della vita pubblica campana del secondo Novecento. Alla notizia della morte, avvenuta a Salerno alla soglia dei 99 anni, sono numerosi i messaggi di vicinanza e ricordo giunti da enti e forze politiche. La Giunta regionale della Campania ha espresso «cordoglio per la scomparsa di Gaspare Russo, Presidente della Regione Campania dal 1976 al 1979, Sindaco di Salerno e Consigliere regionale per più legislature». Nel messaggio ufficiale, l'esecutivo regionale ha rivolto «ai familiari e alle persone a lui care le più sentite condoglianze», sottolineando il ruolo istituzionale ricoperto negli anni da Russo. Parole di riconoscimento arrivano anche dal Partito Democratico della Provincia di Salerno, che in una nota ha ricordato la figura dell'ex amministratore come «uno dei più importanti protagonisti della vita politica ed amministrativa di Salerno, della Provincia e della Regione Campania». Un profilo che attraversa decenni di storia politica locale, segnato da incarichi di primo piano e da una presenza costante nelle dinamiche istituzionali. Nel ricordo del Pd viene evidenziato come Russo abbia «dedicato gran parte della sua vita alla politica, assurgendo anche a funzioni di grande importanza e responsabilità», ricoprendo ruoli quali sindaco di Salerno, presidente della Giunta regionale e dirigente di spicco della Democrazia Cristiana. Il tratto distintivo della sua azione amministrativa, secondo quanto sottolineato nella nota, risiedeva «nel metodo dell'ascolto e del dialogo con i concittadini», accompagnato da «una profonda conoscenza delle norme e della macchina amministrativa» e dalla capacità di sintesi nelle decisioni.

Pur in un contesto segnato da contrapposizioni politiche, il Partito Democratico evidenzia come Russo fosse «capace di farsi apprezzare per la sua visione, il profondo amore per la sua gente e la sua terra», oltre che per «la capacità di analisi dei processi storici e politici» e per «una garbata ironia» che ne caratterizzava il rapporto con interlocutori e avversari. La nota si conclude con un messaggio di vicinanza: «Tutta la comunità del Partito Democratico della Provincia di Salerno rivolge ai familiari e ai suoi cari un sentimento di profondo cordoglio». Con la scomparsa di Gaspare Russo, istituzioni e politica salutano una figura che ha segnato a lungo la storia amministrativa della Campania, lasciando un'impronta rilevante nel governo del territorio e nel dibattito pubblico regionale.



Comunali Riesce la manovra del forzista Martusciello. I centristi tradiscono il Campo Largo

Zambrano battezza la nascita della neo coalizione di Centro

Angela Cappetta

L'AREA
DI
DESTRA

**Fratelli
d'Italia
Lega e
Noi Moderati
formeranno
la coalizione
di centrodestra
in tutti
i comuni
al voto
A Salerno
sosterranno
Marenghi**

SALERNO - Armando Zambrano è il candidato sindaco della coalizione di centro, designata e voluta dal coordinatore di Forza Italia, Fulvio Martusciello, e condivisa da quella parte di centristi che hanno rotto il tavolo del Campo (semi) largo per abbracciare un progetto.

Un progetto che farà di Salerno un caso politico, perché è la prima volta nella storia della seconda Repubblica che il centrodestra, creato da Silvio Berlusconi, non è unito.

Ironia della sorte, la spaccatura a Salerno viene ufficializzata proprio il giorno in cui il governo Meloni capitola sotto la bocciatura del referendum sulla giustizia. A cui anche Forza Italia aveva prestato il fianco al SI, ma in Campania le cose - dal punto di vista strettamente politico - sono andate in maniera diversa. Complice l'affronto subito in consiglio regionale sulla ripartizione delle commissioni speciali, i tavoli provinciali sono saltati. E così per la prima volta dal trenta anni, Forza Italia si in-

titola la guida di un percorso «ambizioso» che punta alle politiche del 2027 facendo risorgere la «casa dei moderati», mentre Fratelli d'Italia siede dall'altro lato della barricata. Oggi i meloniani dovrebbero ufficializzare la candidatura di Gherardo Maria Marengi. La Lega dovrebbe sostenerla, sulla scia dell'accordo in Regione, ma il Carroccio perde pezzi un po' ovunque: in Regione con Mimì Minella passato con gli azzurri e al comune di Napoli, con l'adesione di Domenico Brescia a Noi Moderati, che comunque affiancherà Fdi. A Salerno, il Carroccio conta ancora su Dante Santoro, che faticerebbe a mettere su una lista.

A Pagani, invece, quella di Nicola Campitiello (cognato di Cirielli) è stata la prima testa che Forza Italia ha fatto saltare rompendo le alleanze. I forzisti si concentrano su Massimo D'Onofrio. Infine, il veto sui simboli ad Avellino è stato il pretesto per spaccarsi anche su Laura Nargi, candidata degli azzurri.

Ma Salerno si appresta a diventare un caso anche perché non si

era mai visto prima d'ora che la moderna area riformista, nata sull'asse Gaetano Manfredi-Matteo Renzi (che tanto ha infastidito Vincenzo De Luca), potesse allearsi con i berlusconiani. Stesso discorso vale anche per Azione di Calenda, che però vista la sua idiosincrasia per i 5Stelle non meraviglia. Torna invece nella casa di origine l'ex Dc Clemente Mastella, memore dei tempi in cui il suo CCD (fondato con Pierferdinando Casini) aderì al Pdl di Berlusconi, salvo poi piazzarsi nell'Ulivo di Prodi dieci anni dopo e diventare ministro della Giustizia. Un tuffo nel passato anche per l'Udc, che a Salerno ha il nome di Mario Polichetti). E, in incerto senso, torna «a casa» anche Alfonso Andria, ex presidente della Provincia e protagonista vent'anni fa dell'Ulivo che sfidò a Salerno i progressisti di De Luca senza riuscirci.

Per ultimo, Salerno diventa un caso perché, dopo decenni, si riaffaccia sulla scena politica quel Terzo Polo, agognato da tanti a Roma ma che finora non è mai nato.



L'AREA
DI
CENTRO

**Nessun
simbolo
di partito
ma comprende
Forza Italia
Cr, Azione,
Noi di Centro
e Udc
a sostegno
di Zambrano**



Il centrosinistra c'è e dice no ai centristi

SALERNO - Messaggi per riaprire la trattativa con gli alleati, nomi ripescati dal passato (quello di Gianfranco Valiante ma solo per ritrascinare il M5S all'interno della discussione e ritentare la volata su Armando Zambrano) e rapporti decennali deflagrati. Come quella tra Alfonso Andria e Titti Santulli, da sempre su posizioni politiche diverse ma basati comunque su stima e rispetto reciproco.

Ma, alla fine, il muro non crolla: la nuova coalizione di centrosinistra

c'è, è viva e pronta a scendere in campo con M5S, Sinistra Italiana e le civiche delle associazioni. Il candidato? Franco Mari o Elisabetta Barone. La rosa si è ristretta (Alberto Di Lorenzo non è più in discussione), ma non è detto che la coalizione

**SINISTRA ITALIANA
M5S E LE CIVICHE
ASSOCIAZIONI
E FORSE ANCHE
I VERDI**

resti così. Dai Verdi potrebbero arrivare delle novità. Dario Barbirotti non conferma né smentisce. L'acredine con Sinistra Italiana sulla composizione di un Campo largo - insieme al Pd e a sostegno di Vincenzo De Luca - non è ancora del tutto svanita, ma domani ci sarà una riunione della segreteria regionale e, allora, anche i Verdi decideranno da che parte stare.

Intanto i retroscena sul fine settimana di fuoco che ha visto i centristi nel ruolo di mediatori pro-

Zambrano (e quindi Forza Italia) raccontano di una spaccatura insanabile. Non solo politica ma anche personale.

«Degradante» è l'aggettivo che la segretaria provinciale di SI, Titti Santulli (nella foto), usa per definire «l'esperienza politica ed umana» che, negli ultimi due mesi, l'ha vista affianco ai centristi dell'ex presidente della Provincia di Salerno e dell'ex sindaco di Baronissi, Gianfranco Valiante nel tentativo di mettere insieme una coalizione che potesse espr-

mere il candidato unitario di un progetto politico destinato a costruire «una città più umana, democratica, con una prospettiva di crescita e benessere collettivo». Invece «l'operazione elettorale», che ha portato i centristi ad abbandonare il tavolo che fu dell'aspirante Campo (semi) largo - o a mettere in condizione la sinistra a defilarsi (dipende dai punti di vista) - «è stata finalizzata ad altri scopi politici, anch'essi non espressamente dichiarati, finalizzati, per il candidato

prescelto (Zambrano; ndr) esclusivamente a ridefinire gli assetti di potere nel sistema deluchiano».

«Deriva» è invece utilizzato dalla segretaria provinciale 5Stelle, Virginia Villani. «Che - aggiunge - rifiutiamo con forza. Un percorso nato per costruire un'alternativa credibile è stato piegato a logiche di imposizione e a scelte calate dall'alto. Salerno non è una terra di conquista, ma una comunità da rispettare e da guidare con visione. Senza compromessi».



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto Le operazioni di disinnescamento saranno previste tra il 29 marzo e il primo aprile: ecco il cronoprogramma

Tutto pronto per il bomba day

Partita la macchina organizzativa

Giovanni Passero

EBOLI – La macchina organizzativa per il “Bomba Day” tra Eboli e Battipaglia è ormai avviata. La Prefettura di Salerno ha definito il cronoprogramma del disinnescamento dell’ordigno bellico inglese da 250 libbre rinvenuto in via La Carnale, a ridosso della zona industriale. Un’operazione complessa, prevista dal 29 marzo al 1° aprile 2026, che rischia di bloccare uno dei principali corridoi di collegamento del Sud. Il punto critico è la posizione della bomba: 20 metri dalla ferrovia e 40 dall’autostrada. Una collocazione che impone misure drastiche: Autostrada A2 del Mediterraneo: chiusura del tratto e deviazioni obbligatorie. Linea ferroviaria Battipaglia-Taranto: sospensione totale della circolazione durante le operazioni del 21° Reggimento Genio Guastatori. Strada Statale 19: interdizione completa al traffico. Sebbene l’ordigno ricada in territorio ebolitano, gli effetti saranno intercomunali. La vicinanza con Battipaglia rende inevitabile il coinvolgimento



della città, soprattutto per l’evacuazione delle aree prossime alla zona industriale. Non si prevedono i numeri record del 2019 – oltre 36 mila sfollati – ma diverse famiglie e attività dovranno comunque lasciare temporaneamente case e capannoni. A complicare il quadro è la presenza di due spolette attive, che aumenta la pericolosità dell’ordigno e richiede massima prudenza. A Eboli il sindaco Mario

Conte ha già firmato ordinanze urgenti per consentire l’accesso dei mezzi militari ai terreni privati; a Battipaglia è in corso il monitoraggio delle zone di confine che potrebbero rientrare nella futura “zona rossa”. Nei prossimi giorni la Prefettura riunirà nuovi tavoli tecnici per decidere se procedere al disinnescamento in loco o trasferire la bomba in un’area sicura per il brillamento finale.

**COINVOLTI
I TERRITORI
DI EBOLI
E BATTIPAGLIA
BLOCCHI
PER FERROVIA E
AUTOSTRADA**

BATTIPAGLIA

**Ordigno
ad Aversana
Chiusura
per la scuola**



BATTIPAGLIA – Trovato un ordigno bellico, probabilmente risalente alla Seconda Guerra Mondiale, in un terreno adiacente l’ingresso della scuola dell’Infanzia in località Aversana e della chiesa dei Santi Giuseppe e Fortunato del borgo Aversana. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina da parte di un agricoltore del posto. Immediatamente sono stati avvisati i carabinieri che sono intervenuti sul posto e hanno delimitato l’area in un cui è stato rinvenuto l’ordigno bellico. Nella stessa mattinata sono state attivate tutte le procedure del caso con l’avviso alla Polizia Locale e alla Protezione Civile. L’Ufficio Tecnico Comunale ha approntato l’ordinanza firmata dalla sindaco Cecilia Francese in cui si dispone la chiusura della Parrocchia e della Scuola in attesa delle operazioni di disinnescamento dell’ordigno bellico.

260 pini da abbattere in Pineta

Eboli Ordinanza per le piante che sono a rischio crollo nella zona di Campolongo

**IL PARASSITA
KILLER
COCCINIGLIA
TARTARUGA**

Il parassita indebolisce progressivamente le piante, che oggi presentano chiome rade, tronchi inclinati e rami secchi, condizioni che le rendono pericolose per pedoni e veicoli che transitano nelle aree limitrofe

EBOLI - La pineta di Marina di Eboli torna al centro dell’attenzione per una situazione definita “critica” dai tecnici. Il Comune ha firmato un’ordinanza contingibile e urgente che dispone l’abbattimento di 260 pini lungo i viali spartifuoco della fascia pinetata di Campolongo, dopo che la perizia del dottore forestale Antonio Catone ha classificato gli alberi come ad “elevata propensione al cedimento”.

A compromettere la stabilità dei pini è la cocciniglia tartaruga, insetto di origine nordamericana ormai diffuso in molte pinete italiane.

Il parassita indebolisce progressivamente le piante, che oggi presentano chiome rade, tronchi inclinati e rami secchi, condizioni che le rendono pericolose per pedoni e veicoli che transitano nelle



aree limitrofe.

L’ordinanza prevede anche il divieto di accesso ai sette viali spartifuoco interessati dagli interventi, con l’unica eccezione dei concessionari degli stabilimenti balneari, autorizzati a entrare solo per esigenze urgenti. La questione si inserisce in un dibattito più ampio sulla gestione della fascia costiera

ebolitana. Proprio ieri, alle 17:30, nell’Aula Consiliare “Isaia Bonavoglia”, si è tenuta l’assemblea pubblica dedicata al Piano delle Aree Demaniali (PAD), la proposta che punta a ridisegnare l’uso e la fruizione degli spazi lungo il litorale. Un confronto acceso, che ora si intreccia con l’emergenza ambientale della pineta.





Agropoli Il sindaco e la sua maggioranza presenteranno venerdì i progetti per la città futura approvando il piano delle opere pubbliche

Bilancio e investimenti La battaglia si sposta in consiglio comunale

Giovanni Passero

AGROPOLI - La macchina amministrativa si rimette in moto per uno degli appuntamenti più significativi dell'anno. Il Presidente del Consiglio comunale, Franco Di Biasi, ha convocato l'assise per il 27 marzo 2026 alle ore 16:00, nella tradizionale cornice dell'Aula consiliare. In caso di seduta deserta, è già fissata una seconda convocazione per il 31 marzo, alla stessa ora. L'ordine del giorno preannuncia una sessione intensa, con una serie di provvedimenti che delineeranno la rotta politico-amministrativa dell'ente per i prossimi anni. Tra i punti più attesi spicca l'esame del Programma triennale delle opere pubbliche 2026-2028, accompagnato dall'Elenco annuale 2026. Si tratta del documento che definisce priorità, investimenti e interventi infrastrutturali destinati a incidere sul volto della città. Il Consiglio sarà inoltre chiamato a verificare la quantità e qualità delle aree e dei

fabbricati da destinare alla residenza e alle attività produttive e terziarie, un passaggio obbligato per la pianificazione urbanistica dell'anno in corso. A ciò si aggiunge l'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, anch'esso riferito al triennio 2026-2028. Ampio spazio sarà dedicato alla finanza pubblica. L'aula dovrà infatti ratificare tre variazioni al bilancio di previsione 2025/2027 (esercizio 2026), adottate dalla Giunta in via d'urgenza tra l'inizio e la fine di febbraio. Si tratta di atti assunti durante la fase di esercizio provvisorio, che ora necessitano della validazione consiliare per diventare definitivi. Non mancherà un focus sui servizi al cittadino, con la discussione del Piano Programma 2026-2028 dell'Azienda Speciale Agropoli Cilento Servizi, documento che orienta attività e obiettivi della partecipata comunale. A chiudere il quadro della programmazione saranno due passaggi fondamentali: l'approvazione del Documento Unico di Pro-

grammazione (DUP) 2026/2028, il via libera al Bilancio armonizzato 2026/2028, atto cardine per la gestione economica dell'ente. Nonostante la mole di provvedimenti e qualche malumore che serpeggia tra i banchi, la maggioranza appare orientata a garantire il via libera ai punti all'ordine del giorno. Tuttavia, il dibattito potrebbe rivelare frizioni interne e posizioni critiche, segnale di un confronto politico ancora vivo.

VIABILITA' E SANITA'

CittadinanzAttiva lancia tre proposte per il Cilento e il Vallo di Diano

Nel cuore del Cilento si accende un nuovo movimento civico. Il Coordinamento Territoriale di CittadinanzAttiva Cilento Centro lancia un appello che punta a trasformarsi in una delle più ampie mobilitazioni degli ultimi anni: unire associazioni, comitati e cittadini per affrontare due nodi strutturali che da decenni frenano lo sviluppo del territorio. Il territorio cilentano, insieme al Vallo di Diano e agli Alburni, continua a scontare la distanza dai centri decisionali e la difficoltà di accesso ai servizi sanitari. Con un'unica ASL a coprire l'intera provincia, le aree interne e meridionali restano spesso penalizzate da tempi lunghi, carenze organizzative e difficoltà logistiche. Da qui la richiesta di istituire una nuova azienda sanitaria dedicata al comprensorio del sud Salernitano, capace di rispondere in modo più rapido e adeguato alle esigenze di una popolazione vasta, dispersa e con caratteristiche territoriali uniche. L'altro fronte riguarda la mobilità. Oggi collegare il Cilento al Vallo di Diano significa affrontare percorsi tortuosi, lenti e spesso inadatti a sostenere flussi turistici, commerciali e di emergenza. La proposta è chiara: realizzare un collegamento diretto, moderno e sicuro, che possa finalmente mettere in rete due aree che condividono storia, economia e potenzialità, ma che restano di fatto separate da infrastrutture insufficienti. CittadinanzAttiva Cilento Centro non si limita a lanciare un appello generico. L'obiettivo è costruire un percorso condiviso, stabile e capillare, che coinvolga ogni Comune e ogni realtà organizzata del territorio. La strategia prevede: una raccolta firme diffusa, coordinata e presente in tutti i centri del comprensorio, un lavoro continuativo, che non si esaurisca in un singolo evento, una rete territoriale unitaria, capace di superare campanilismi e frammentazioni, un dialogo costante con istituzioni e cittadini, per trasformare le richieste in atti concreti. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: costruire una pressione civica forte, organizzata e duratura, capace di incidere sulle scelte politiche e amministrative. Per avviare ufficialmente il percorso, CittadinanzAttiva annuncia una assemblea pubblica che si terrà a breve.

Questionario sociale del Piano di Zona

POLLA - Al via la campagna di sensibilizzazione promossa dal Consorzio Sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni (Ambito S10) per coinvolgere direttamente le famiglie del territorio nella definizione e nel miglioramento dei servizi sociali. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività del Centro Famiglia, servizio sociale gratuito promosso dal Consorzio e rivolto al sostegno delle famiglie nel loro ruolo educativo, sociale, relazionale, genitoriale ed emotivo. Le attività del Centro Famiglia sono realizzate insieme con la Cooperativa Sociale Iris e l'Associazione Il Cortile APS. In questo contesto si colloca la diffusione di un questionario articolato in 19 domande, pensato per raccogliere indicazioni concrete su bisogni, aspettative e priorità delle famiglie, in particolare rispetto ai servizi offerti dai Centri Famiglia attivi sul territorio. Il questionario, già somministrato in una prima fase alle famiglie che usufruiscono dei servizi del Consorzio, è ora aperto a tutta la popolazione del Vallo di Diano, Tanagro e Alburni fino al 30 aprile. Le domande, a risposta sia chiusa che aperta, sono distribuite attraverso canali web, social e cartacei.




Galassini
PREZIOSI

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM





IL FATTO

Dopo il raduno a piazza Municipio una delegazione di titolari di peschierie e grossisti hanno strappato alla Camera di commercio un contributo di due milioni per tamponare l'emergenza

Epatite A Nessuno compra più le cozze: monta la protesta

La crisi del comparto ittico

Lotta ai venditori abusivi

Angela Cappetta

NAPOLI - Aumentano i casi. Di poco, ma ogni giorno crescono. All'ospedale Cotugno ci sono 54 ricoverati. La Direzione generale Salute della Regione Campania rafforza i controlli e spinge per le vaccinazioni. Il comparto ittico scende in piazza e protesta per il duro calo delle vendite, mentre continuano i sequestri di pesce non tracciato a Napoli come a Salerno.

Il focolaio di epatite A, scoppiato a Napoli e partito dall'area flegrea, sta creando allarme, paura e rabbia ovunque e ieri la giornata è iniziata con una protesta dei pescivendoli davanti Palazzo San Giacomo.

La protesta

Almeno un centinaio i lavoratori del comparto ittico che hanno presidiato piazza Municipio per chiedere al sindaco Gaetano Manfredi di ritirare l'ordinanza che vieta il consumo di cozze crude.

«Non si può ridurre tutto a un divieto, senza aver stabilito la vera causa e definito i reali confini dell'aumento dei casi di epatite. Il sindaco - spiega un portavoce - deve capire che con questa ordinanza, accompagnata da una campagna denigratoria di stampa superficiale e da false notizie



In alto: I titolari delle peschierie a Palazzo San Giacomo
Al centro: La tradizionale zuppa di pesce napoletana

che circolano su internet, si rischia di mettere in strada centinaia di famiglie. Siamo rovinati, nessuno compra più niente ed è per questo che siamo qui, dopo una domenica drammatica sotto il profilo degli incassi».

«Si parla di epatite A e si fanno vedere le immagini di cozze. E' chiaro che così nessuno le compra più. Se c'è un problema bisogna individuarlo ed affrontarlo. L'incubazione, come si sa, dura settimane ed è difficile stabilire in questo tempo cosa e dove abbia mangiato la persona che poi risulta colpita dal virus - aggiunge un altro por-

tavoce -. Ci aspettiamo che qualcuno ascolti le nostre istanze, altrimenti la prossima volta ritorneremo in piazza portandoci anche le famiglie», conclude.

La crisi del comparto

In pochi giorni, da quando la Regione ha intensificato i controlli sulla filiare dei molluschi bivalvi e sul pesce crudo e da quando i Nas hanno avviato ispezioni in tutti i ristoranti e le peschierie, le vendite di cozze hanno subito un calo superiore all'80 per cento. Per andare incontro al comparto e per «tamponare l'emergenza», il presidente della Camera di

commercio di Napoli, Ciro Fiola, ha annunciato che nella prossima riunione di giunta proporrà di destinare due milioni al comparto.

«Le prudenti indicazioni sanitarie non devono provocare inutili allarmismi nella popolazione - ha dichiarato Fiola, che ieri ha incontrato una delegazione delle peschierie e dei grossisti ittici -. E' bene ricordare che ciò che oggi non è consentito è la sola somministrazione di frutti di mare crudi nei ristoranti, non la vendita generalizzata che invece deve proseguire regolarmente nelle peschierie e attraverso i grossi-

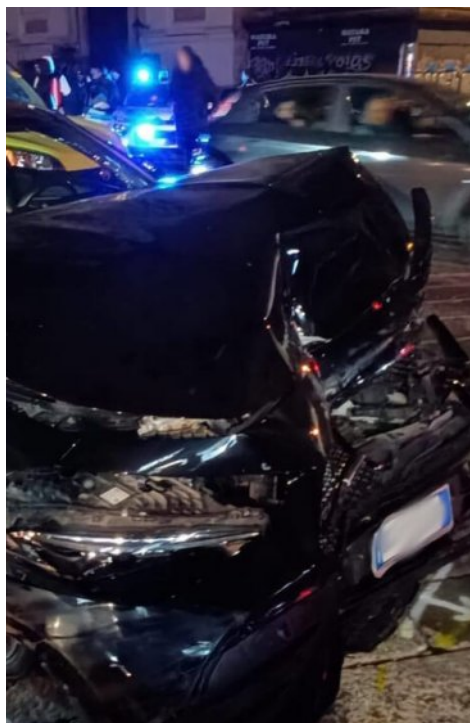
sti di settore. Né è stata mai messa in discussione la qualità del pesce, autentica eccellenza nelle nostre aree».

Stempera gli allarmismi anche Confcooperative Fedagri Pesca, che invita ad «attenersi ai dati e ai protocolli ufficiali, perché il sistema di sicurezza funziona».

La lotta agli abusivi

Dopo il caso del settantatreenne di Torre del Greco fermato con 25 chili di vongole non tracciate tenute in auto, la guardia costiera di Salerno (coordinata dalla Capitaneria di Porto) ha sequestrato oltre 100 chili di mitili e frutti di mare non etichettati ma esposti per la vendita. I militari, che hanno intensificato i controlli proprio anche in ragione dell'allerta epatite A, hanno accertato che la maggior parte dei molluschi bivalvi erano stati fatti espurgare utilizzando l'acqua portuale: pratica purtroppo molto diffusa, ma contraria ad ogni norma di sicurezza alimentare. A Napoli, invece, l'assessore alla polizia locale del comune di Napoli, Antonio De Jesu, all'incontro con i titolari delle peschierie ha garantito loro che i controlli sugli abusivi saranno rafforzati, mentre il sindaco Manfredi ha ribadito che «le cozze e i frutti di mare possono essere regolarmente acquistati, ma vanno consumati esclusivamente previa cottura».



L'incidente *Dramma a corso Garibaldi: le due cittadine ucraine erano sulle strisce pedonali*

Travolge e uccide due donne: arrestato 34enne ubriaco

NAPOLI- È scattato l'arresto con l'accusa di omicidio stradale plurimo aggravato per un uomo di 34 anni che, nella notte, alla guida di una Mercedes ha investito e ucciso due donne mentre attraversavano sulle strisce pedonali nel centro di Napoli. L'incidente si è verificato in corso Garibaldi, all'altezza di Porta Nolana. Secondo la ricostruzione della Polizia locale, le due vittime, entrambe di nazionalità ucraina, stavano attraversando la carreggiata in direzione di via San Cosmo Fuori Porta Nolana quando sono state travolte dal veicolo, sopraggiunto a velocità sostenuta.

L'impatto è stato estremamente violento e non ha lasciato loro scampo. Una delle due donne, 58 anni, è morta poco dopo l'investimento a causa delle gravi lesioni riportate. L'altra, di 52 anni, è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale del Mare, dove è deceduta circa due

ore dopo il ricovero, nonostante i tentativi dei medici di salvarle la vita. Dopo l'urto, il conducente ha perso il controllo dell'auto, terminando la corsa contro tre vetture parcheggiate sul lato destro della strada e provocando danni rilevanti. L'uomo è stato immediatamente fermato dagli agenti e posto agli arresti domiciliari. Come previsto nei casi di omicidio stradale, è stato sottoposto ad accertamenti tossicologici e alcolici, risultati positivi: guidava in stato di ebbrezza.

Le forze dell'ordine hanno inoltre proceduto al ritiro della patente e al sequestro del veicolo, risultato a noleggione.

L'area è stata delimitata per consentire i rilievi tecnici utili a chiarire nel dettaglio la dinamica e la velocità del mezzo. Fondamentali anche le testimonianze raccolte sul posto e le immagini dei sistemi di videosorveglianza, che hanno docu-

mentato le fasi dell'investimento e quelle immediatamente successive, con una delle vittime sbalzata a diversi metri di distanza. «Il sistema di videosorveglianza funzionante – ha dichiarato il sindaco Gaetano Manfredi – ha permesso di ricostruire rapidamente quanto accaduto. Quando ci sono comportamenti fuori controllo, il rischio diventa altissimo per tutti. È un'emergenza difficile da arginare». Sulla vicenda è intervenuto anche il deputato Francesco Emilio Borrelli: «Il Codice della Strada non può essere indulgente con chi mette a rischio la vita altrui. Chi guida in stato di ebbrezza deve essere fermato prima che provochi tragedie». «Da anni chiediamo attraversamenti pedonali rialzati e più illuminazione, ma restiamo inascoltati» - denuncia il comitato civico della trolli e della prevenzione, mentre cresce la richiesta di interventi concreti per evitare nuove tragedie.

LA DINAMICA
L'AUTO É FINITA SULLE
VETTURE IN SOSTA
DOPO AVER
TRAVOLTO LE VITTIME
PATENTE RITIRATA

LA VICENDA *Attimi di paura all'alba tra Castellammare e la costiera: l'allarme lanciato dai runner*

SOSPESO
NEL VUOTO
RIPETEVA
FRASI
SCONNESSE

L'uomo è stato individuato a centinaia di metri d'altezza mentre minacciava di lanciarsi. Decisivo l'intervento di carabinieri e vigili del fuoco dopo oltre mezz'ora di trattativa

In bilico sul burrone, salvato 48enne scomparso da 3 giorni

NAPOLI- Sono le prime ore del mattino quando, a Pozzano, tra Castellammare di Stabia e la penisola sorrentina, il silenzio dell'alba viene spezzato da grida disperate.

Alcuni runner, impegnati nella corsa quotidiana, percepiscono la voce di un uomo ma non riescono a individuarne la provenienza. Sopra di loro incombe uno strapiombo roccioso.

L'allarme parte immediatamente al 112. Nel giro di pochi minuti arrivano sul posto i carabinieri: una pattuglia della compagnia di Sorrento, con il comandante a bordo, e una gazzella del nucleo radiomobile stabiese. I militari seguono le urla e individuano la scena: un uomo è sospeso su uno spuntone di roccia, a centinaia di metri d'altezza, in equilibrio precario sul

vuoto. Si tratta di un 48enne di Vico Equense, di cui non si avevano notizie da circa tre giorni. L'uomo appare in forte stato di agitazione e minaccia di lasciarsi cadere nel burrone. Le condizioni operative sono estremamente difficili: i carabinieri avanzano lungo percorsi improvvisati, senza protezioni, tra pietre instabili che si staccano e rotolano a valle.

Raggiungerlo è un'impresa rischiosa. Ogni passo può risultare fatale. Una volta vicini, i militari avviano un dialogo, cercando di calmarlo e guadagnare tempo.

Il 48enne ripete frasi sconnesse, «non c'è più tempo», «nulla si può risolvere», mentre il vuoto si apre a pochi centimetri.

Dopo un primo contatto fatto

di parole e cautela, i carabinieri riescono ad avvicinarsi ulteriormente fino a bloccarlo, stringendolo in una presa che è insieme contenimento e protezione.

La situazione resta critica per oltre trenta minuti: tre militari rimangono accanto all'uomo, sospesi con lui sull'orlo del precipizio. L'intervento dei vigili del fuoco si rivela decisivo.

Il 48enne viene imbragato e messo in sicurezza, quindi recuperato e riportato su terreno stabile. Solo allora la tensione si scioglie. Affidato al personale del 118, l'uomo viene trasportato all'ospedale Maresca di Torre del Greco per gli accertamenti e le cure del caso. È fuori pericolo.

Una vicenda che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia e



che si è conclusa grazie alla prontezza dei soccorsi e al sangue freddo degli operatori intervenuti in condizioni estreme. A supportare le operazioni anche il coordinamento tra le diverse unità intervenute, che ha consentito un'azione rapida ed efficace in un contesto ambientale particolarmente impervio e pericoloso, dove ogni errore avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Caserta Prima seduta dopo il voto del primo marzo: avvio ufficiale della nuova consiliatura con la convalida degli eletti

Consiglio provinciale: nominati i capigruppo

CASERTA - Si è svolta la prima seduta del nuovo Consiglio provinciale di Caserta, convocata dopo le elezioni del primo marzo che hanno rinnovato l'assemblea dell'ente. Un passaggio formale ma decisivo, che segna l'avvio della nuova consiliatura e delle attività politico-amministrative sul territorio. In apertura dei lavori si è proceduto, come previsto dalla normativa vigente, alla convalida degli eletti alla carica di consigliere provinciale. Un atto necessario per certificare la regolarità delle elezioni e consentire il pieno esercizio delle funzioni istituzionali. Successivamente, il Consiglio ha preso atto della costituzione dei gruppi consiliari e della designazione dei rispettivi capigruppo, elemento centrale per l'organizzazione interna dell'assemblea e per la gestione dei lavori. Alla guida dei gruppi sono stati indicati: Antonio Scialdone per la Lega Salvini Premier; Michele



Falco per Colombiano Presidente; Giovanni Innocenti per Forza Italia; Andrea De Filippo per Centro Destra per la Provincia di Caserta; Domenico Emiliano Pagano per Casa Riformista - Noi di Centro; Ivana Tinto per Campo Largo per Caserta; Enrico Petrella per A Testa Alta; Alessio Magellano per Liberi e Democratici per Caserta. Nel corso della seduta è intervenuto il presidente della Provincia, Anacleto Colombiano, che ha ribadito la propria

disponibilità al confronto con tutte le forze politiche, sottolineando la necessità di costruire un clima di collaborazione istituzionale nell'interesse dell'intero territorio provinciale. Il presidente ha inoltre evidenziato l'importanza di procedere in tempi rapidi alla costituzione delle Commissioni consiliari, definite strumenti essenziali per l'attività dell'ente, a condizione che vi sia da parte di tutti un impegno concreto a renderle operative ed efficaci. Colombiano ha infine rivolto un augurio di buon lavoro ai consiglieri appena insediati, chiamati a confrontarsi con le principali sfide amministrative della provincia. Nel corso dei lavori sono stati anche esaminati e approvati alcuni provvedimenti di natura finanziaria e amministrativa, tra cui il riconoscimento di due debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, relativi ai settori della Polizia provinciale e della Viabilità.

I CONTROLLI

Strada abusiva su uliveto, tre denunciati ad Ariano

ARIANO IRPINO – Controlli serrati contro i reati ambientali nel territorio irpino. I Carabinieri del Nucleo Forestale di Ariano Irpino, in collaborazione con i militari dell'Arma territoriale, hanno denunciato in stato di libertà tre persone ritenute responsabili, in concorso, di violazioni alla normativa ambientale e paesaggistica. L'attività investigativa ha consentito di accertare che un 54enne del posto, proprietario di un fondo agricolo, insieme a due imprenditori, avrebbe realizzato senza autorizzazioni una strada lunga circa 100 metri, interessando una superficie di circa mille metri quadrati destinata a uliveto. L'area oggetto dell'intervento risultava sottoposta a vincolo idrogeologico, condizione che impone specifiche autorizzazioni preventive per qualsiasi trasformazione del suolo, mai richieste né ottenute. Alla luce delle irregolarità emerse, i tre soggetti sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Avellino per abusivismo edilizio in area vincolata. I militari hanno inoltre proceduto al sequestro dell'area interessata e all'elevazione di sanzioni amministrative per un importo complessivo di circa 2mila euro. L'operazione si inserisce nell'ambito delle attività di controllo del territorio.




LABORATORI
ITALIANI RIUNITI





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Il fatto Il sindaco Manfredi replica: «Quasi tutti rientrati nelle case», nasce il comitato per il rilancio della storica sala napoletana

Sannazaro in ginocchio tra ritardi e incertezze: la città chiede risposte

NAPOLI - Procede tra assistenza agli sfollati, indagini ancora aperte e mobilitazione per la ricostruzione il percorso dopo l'incendio che ha colpito il teatro Sannazaro. A fare il punto è il sindaco Gaetano Manfredi, che ha spiegato come la situazione abitativa sia ormai quasi del tutto rientrata. «C'è solo una famiglia che non è ancora rientrata ed è ospitata da parenti – ha dichiarato – ma potrebbe farlo a breve. Restano problemi legati ad alcuni interventi sugli infissi danneggiati, ma molto dipende dal dissequestro delle aree ancora interessate dalle indagini».

Il primo cittadino ha sottolineato l'impegno delle istituzioni nel garantire supporto alle persone coinvolte, annunciando anche un prossimo incontro in Prefettura con le famiglie. Sul fronte delle cause del rogo, resta ancora un quadro incerto. «Non è chiaro cosa sia accaduto – ha spiegato Salvatore Vanorio, gestore del teatro insieme a Lara Sansone – non sappiamo se l'incendio sia partito dal teatro o dagli edifici vi-

cini. Quello che è certo è che non c'era alcuna volontà di fare del male». Di fronte ai danni ingenti, è emersa subito la necessità di un intervento strutturale per salvare uno dei luoghi simbolo della cultura partenopea. «Le assicurazioni non sarebbero state sufficienti per la ricostruzione – ha evidenziato Vanorio – per questo è fondamentale che il Sannazaro diventi un bene collettivo, un patrimonio di tutti». Nasce così un comitato per la ricostruzione, con l'obiettivo di coinvolgere istituzioni e grandi aziende in un'operazione condivisa.

«Serve il contributo di tutti – è l'appello – ma anche il sostegno del pubblico, continuando a frequentare i teatri della città». Sul piano istituzionale arrivano i primi segnali concreti. L'assessore regionale alla Cultura Ninni Cutaia ha annunciato lo stanziamento di un milione di euro per il 2026, destinato a sostenere il teatro in una fase particolarmente delicata. «Bisogna garantire continuità e coprire costi straordinari», ha sottolineato. Dino Falco-

nio, promotore del comitato, ha rimarcato il valore della mobilitazione: «Non c'è solo una comunità di artisti e lavoratori da tutelare, ma un'intera città che ha bisogno di quel luogo. Dobbiamo restituirlo a Napoli». Tra incertezze investigative e primi passi verso la rinascita, il Sannazaro si prepara così a ripartire, sostenuto da una rete di istituzioni, operatori culturali e cittadini decisi a non perdere un pezzo della propria identità. Nel frattempo, prosegue anche il lavoro tecnico per valutare l'entità dei danni strutturali e definire un cronoprogramma degli interventi.

Priorità sarà data alla messa in sicurezza dell'edificio e al recupero delle parti storiche, con l'obiettivo di preservare l'identità del teatro. Parallelamente, si studiano soluzioni temporanee per garantire la continuità delle attività artistiche, evitando che la programmazione culturale si interrompa. La ricostruzione, sottolineano i promotori, dovrà essere non solo rapida ma anche rispettosa della storia del Sannazaro.

L'EVENTO

Studente di Nola vince l'Agon politikos: La lezione di... greco di Gennaro Tarallo



NOLA - È Gennaro Marco Tarallo, studente del quarto anno del liceo classico Carducci di Nola, il vincitore della XIII edizione dell'Agon politikos, prestigiosa competizione internazionale di greco antico. Un successo che premia talento e preparazione, con Tarallo unico ragazzo sul podio in una finale di altissimo livello. Alle sue spalle si sono classificate Roberta Gatti del liceo Corso di Correggio, al secondo posto, e Sofia Bassi del liceo Volta di Como, terza a pari merito con Nicola Cimadomo del liceo Orini-Tandoi di Corato. Numerose anche le menzioni d'onore assegnate a studenti italiani e stranieri, tra cui rappresentanti di Romania, Grecia e Belgio, a conferma del respiro internazionale della competizione. Tra i premiati figurano Barbu David Andrei Orthodox del Seminario teologico di Bucarest, Stravroulaki Aikaterini dell'Experimental Lyceum di Chania, Van Der Haegen Stijn del Sint-Jozefs College di Aalst, oltre agli italiani Alice Campana, Leonardo Cristaldi, Daniele Giannuzzi, Lucia Mazzoni e Daniele Mureni. Per i licei napoletani segnalati Angelo Alfieri (Sannazaro), Ester Maria Giannetta e Luigi Paoletta del Pansini. I 90 concorrenti, in rappresentanza di 45 istituti, si sono confrontati nella traduzione di un brano di Platone, mettendo alla prova competenze linguistiche e capacità interpretative. A valutare gli elaborati una giuria composta da docenti universitari e di liceo, mentre per la trasposizione in italiano dei testi degli studenti stranieri sono intervenuti ulteriori esperti accademici. L'Agon politikos è stato organizzato dall'Associazione ex alunni del liceo classico "Francesco Durante", presieduta dalla professoressa Teresa Marello, in collaborazione con il Comune di Frattamaggiore, il liceo Durante, l'Istituto comprensivo Capasso-Mazzini e la delegazione locale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. Un evento che continua a valorizzare lo studio delle lingue classiche, confermandosi appuntamento di riferimento per i giovani appassionati di cultura greca e latina.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



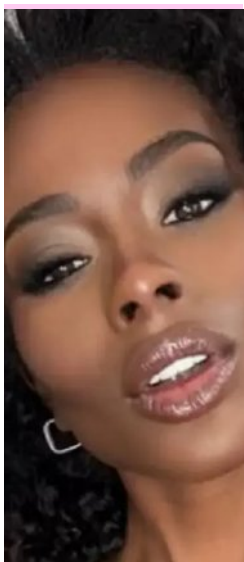
100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Ibiza Altea rischia la squalifica al GF

Bastano pochi secondi, nel cuore della notte, per scatenare una tempesta. Nella Casa del Grande Fratello Vip 2026, la protagonista è Ibiza Altea, finita al centro delle polemiche dopo un episodio avvenuto lontano dalle dinamiche ufficiali del gioco, ma catturato dalle telecamere della diretta. La scena è semplice: un passo nel buio, un inciampo, poi una frase

che — secondo molti — avrebbe superato il limite consentito dal regolamento. Il video, circolato rapidamente sui social, è diventato virale nel giro di poche ore. Il contesto: nessuna lite, ma il regolamento non perdona. A rendere il caso più controverso è il contesto. Non c'era alcuna discussione, nessuno scontro, nessuna tensione. Un momento isolato, apparentemente istintivo. Eppure, nella storia del reality, questo tipo di episodi ha spesso avuto un esito chiaro e immediato: la squalifica. Il regolamento del programma, infatti, è noto per la sua rigidità su certi temi, indipendentemente dall'intenzionalità. La decisione della produzione ancora sospesa. Al momento, la produzione non ha ancora preso una posizione ufficiale. Le immagini



sono sotto analisi e la scelta finale potrebbe arrivare nella prossima puntata in diretta. Una decisione che pesa, anche alla luce del momento delicato del programma, ancora in cerca di una propria identità negli ascolti. Ibiza Altea, tra l'altro, era stata considerata uno dei volti più promettenti di questa edizione, con un ingresso anticipato pensato proprio per darle centralità. Il precedente che preoccupa a rendere il clima ancora più teso è il ricordo di casi simili. Nella storia del Grande Fratello, episodi analoghi hanno portato a provvedimenti immediati, anche quando il contesto lasciava spazio a interpretazioni più morbide.

Un precedente che aleggia inevitabilmente anche su questa vicenda. Non solo Ibiza: polemiche anche su Cassini. Come se non bastasse, la Casa è già attraversata da altre tensioni.

Anche Dario Cassini è finito sotto osservazione per alcune espressioni giudicate inappropriate nei giorni scorsi. Un doppio fronte che complica ulteriormente la gestione del reality. Una puntata decisiva. Tutto si deciderà nella prossima diretta. La produzione dovrà scegliere se mantenere una linea inflessibile o adottare una valutazione più contestualizzata. Una scelta che potrebbe cambiare non solo il destino di Ibiza Altea, ma anche il clima generale del programma.

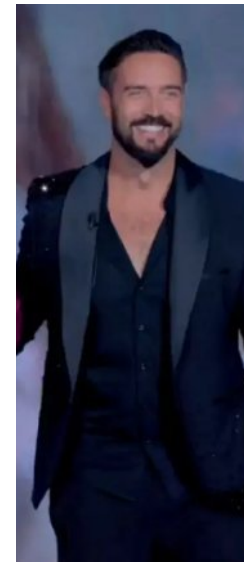
(Ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)

Fiocco azzurro per Alex Belli e Delia Duran

Questa volta niente provocazioni, niente polemiche, solo emozione pura. Alex Belli e Delia Duran sono diventati genitori. Il loro primo figlio, Gabriel, è nato il 23 marzo alle 9:53 all'ospedale San Raffaele di Milano. A comunicarlo è stata la coppia con un post essenziale ma potente: "È nato il piccolo Gabriel". Un annuncio accompagnato da immagini simboliche — una manina minuscola, il braccialetto ospedaliero — che hanno subito fatto il giro dei social. Una gioia condivisa con il pubblico. La notizia ha scatenato una vera ondata di affetto. Colleghi e volti noti dello spettacolo si sono riversati sotto il post con messaggi di auguri, a conferma di quanto la coppia sia ormai una presenza stabile nel panorama televisivo e social. Un momento che Alex e Delia hanno scelto, ancora una volta, di condividere apertamente con il loro pubblico. Un figlio desiderato a lungo. Dietro quella foto c'è molto di più di una semplice nascita. C'è una storia fatta di attese, tentativi e momenti difficili. Per anni la coppia ha cercato di avere un figlio, arrivando anche a considerare il ricorso alla medicina assistita. Poi, quando le speranze sembravano affievolirsi, è arrivata la notizia più attesa: una gravidanza naturale. Un evento che Delia aveva definito senza mezzi termini: "una benedizione". Dalla crisi al nuovo ini-

zio. La loro storia non è stata lineare. Tra alti e bassi, momenti pubblici e tensioni finite sotto i riflettori — soprattutto durante l'esperienza al Grande Fratello Vip — Alex Belli e Delia Duran hanno attraversato una fase complessa. Eppure, proprio da quella fragilità è nata una nuova solidità. Oggi, con l'arrivo di Gabriel, quella relazione sembra aver trovato un equilibrio diverso, più profondo. Una gravidanza vissuta sotto i riflettori. A differenza di molte coppie vip, Alex e Delia hanno scelto di raccontare ogni fase della gravidanza. Dai primi momenti fino agli ultimi giorni prima del parto, passando per baby shower, ospitate televisive e contenuti social.

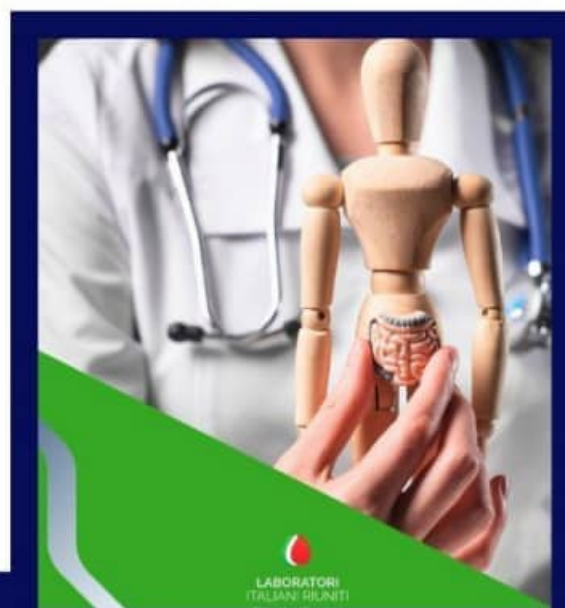
Gabriel, in un certo senso, era già "conosciuto" ancora prima di nascere. Una nuova vita (anche mediatica). Con la nascita del piccolo, si apre ora un nuovo capitolo. Non solo personale, ma anche mediatico. Perché la coppia, da sempre molto esposta, continuerà probabilmente a condividere questa nuova avventura.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

MONDIALI 2026

E' INIZIATA LA SETTIMANA CHE CONDURRÀ GLI AZZURRI ALLA GARA DI SEMIFINALE DI BERGAMO
IL COMMISSARIO TECNICO POTREBBE ESSERE COSTRETTO A FARE A MENO DI BASTONI E SCAMACCA

Missione playoff per l'Italia di Gattuso

Tanti dubbi contro l'Irlanda del Nord



Umberto Adinolfi

È iniziata ieri la settimana più importante per la Nazionale da quando Gennaro Gattuso si è seduto sulla panchina azzurra. Come sempre detto dal suo arrivo, l'obiettivo primario per il Ct è quello di centrare la qualificazione ai Mondiali tramite i playoff, dal momento in cui la Norvegia aveva già scavato un solco incolmabile per le sorti del primo posto del girone di qualificazione.

Il primo scoglio da superare è rappresentato dall'Irlanda del Nord, con Donnarumma e compagni che potranno contare sulla spinta dello Stadio di Bergamo che farà registrare il tutto esaurito. In caso di vittoria giovedì sera, gli Azzurri affronteranno nella finale playoff la vincente di Galles-Bosnia. Il match sarebbe in programma martedì 31 marzo fuori casa e metterà in palio il pass per i Mondiali. Ma come detto il primo scoglio da superare è rappresentato dall'Irlanda del Nord, con Gattuso che inizierà a testare le condizioni fisiche dei propri calciatori prima di decidere l'11 iniziale in vista di giovedì sera. Va ricordato il recentissimo forfait di Federico Chiesa, prontamente sostituito dalla convocazione di Nicolò Cambiaghi, fresco del gol decisivo per il Bologna nell'euroderby degli ottavi di finale di Europa League contro la Roma.

Ma quale sarà la formazione titolare per Italia-Irlanda del Nord? In attesa di novità dal ritiro di Coverciano, Gattuso dovrebbe affidarsi a quelli che sono i senatori del proprio gruppo a partire da Gianluigi Donnarumma

in porta, ma come detto bisognerà fare attente valutazioni dal punto di vista fisico con nella testa il doppio impegno ravvicinato.

Come detto in porta ci sarà sicuramente Donnarumma. In difesa ci sono i primi dubbi per via degli infortuni, con Bastoni che ha saltato le ultime due partite dell'Inter per una dura botta alla tibia subita nel derby e, inoltre, anche le condizioni di Mancini dovranno essere considerate in seguito alla sostituzione all'intervallo di Roma-Lecce per un problema fisico. Per questo sono pronti e allertati Scalvini e Buongiorno che si sono mesi alle spalle e rispettivi guai fisici e sono tornati centrali con Atalanta e Napoli. Il terzo di difesa sarà Calafiori.

A centrocampo il dubbio riguarda Tonali. Il centrocampista del Newcastle non è stato convocato da Howe per il derby con il Sunderland dopo essere uscito malconco dal Camp Nou di Barcellona in Champions League. Anche lui sarà valutato attentamente, considerando il potenziale doppio impegno. Sulle fasce presenti Politano e Dimarco, con al centro Locatelli e Barella al suo fianco. Dall'altra parte se non dovesse farcela Tonali, è pronto Frattesi.

L'attacco, con Scamacca non al meglio ma comunque a disposizione, sarà guidato dalla coppia Retegui-Kean, schierata con una certa continuità da Gattuso nelle ultime partite del girone di qualificazione con risultati molto apprezzati dal commissario tecnico, che spera così di scacciare gli ultimi dubbi sull'attacco azzurro, tasto dolente dell'ultimo periodo.



Il nuovo format consentirebbe scontri diretti tra squadre della stessa lega

Champions League, ipotesi sorteggio integrale per la fase 1

Diversi club europei hanno chiesto alla UEFA di modificare le regole della Champions League, aprendo alla possibilità che squadre della stessa nazione possano affrontarsi già nella fase campionato. La richiesta, secondo quanto riportato dalla BBC, nasce dalle crescenti preoccupazioni legate al peso sempre maggiore della Premier League rispetto agli altri campionati europei. Con il nuovo format introdotto nella stagione 2024-25, la cosiddetta "country protection" - che impedisce a club dello stesso Paese di sfidarsi - è rimasta in vigore per tutte le otto partite della fase iniziale, per poi essere eliminata dalle fasi a eliminazione diretta. Tuttavia, la presenza di tre club inglesi in prima fascia ha complicato i criteri di sorteggio, costringendo la UEFA a introdurre vincoli aggiuntivi per le squadre non inglesi.

Una situazione che, secondo diversi club, ha finito per aumentare il rischio di calendari più difficili. In



particolare, società come Barcellona, Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Inter, Paris Saint-Germain e Real Madrid si sono trovate a dover affrontare due squadre inglesi ciascuna nella fase campionato. In alcuni casi, i vincoli hanno imposto accoppiamenti considerati più onerosi sul piano tecnico: ad esempio, il Paris Saint-Germain e il Barcellona sono stati indirizzati verso il Newcastle (quarta fascia), quando in assenza di restrizioni avrebbero po-

tuto affrontare club sulla carta meno competitivi come Kairat Almaty o Pafos.

L'ipotesi di un sorteggio completamente aperto comporterebbe però anche scenari inediti, come sfide tra club dello stesso campionato già nella prima fase - ad esempio un "Clasico" tra Real Madrid e Barcellona. I criteri delle fasce resterebbero invariati, ma verrebbe meno il vincolo geografico.

(umba)





Serie A Il tecnico verso una nuova pausa: squadra in campo già domani sotto gli ordini del suo vice Stellini. E lo Scudetto resta un sogno possibile

Napoli si prepara al rush finale: Antonio Conte tira il fiato

Sabato Romeo

La frenata dell'Inter a Firenze strappa un sorriso. La distanza è ancora importante. I sette punti che separano il Napoli dalla capolista sono una montagna da scalare. Eppure, il ritmo ritrovato dai partenopei e l'andamento singhiozzante dei nerazzurri obbliga il club azzurro a provarci. Conte è stato chiaro nel post-Cagliari, sottolineando di voler guardare chi lo precede in classifica, quasi sicuro di aver messo in cassaforte la qualificazione alla prossima Champions League.

Lo scontro diretto con il Milan, avanti di una sola lunghezza, al rientro in campo dopo le nazionali nel giorno del Lunedì dell'Angelo sarà test determinante.

Il Napoli scenderà in campo già conoscendo l'esito di Inter-Roma, super sfida che potrebbe dare una spinta alla rincorsa Scudetto oppure estromettere i giallorossi dalla corsa al quarto posto. Gli azzurri però non dovranno fallire il proprio impegno, con un sorpasso ai rossoneri che permetterebbe di consolidarsi come anti-Inter fino al termine della stagione. Un momento chiave, con Conte che vuole arrivarci al top della condizione mentale.

Il tecnico, senza tredici nazionali in giro per il Mondo, si

Una spedizione azzurra in trasferta

Tredici calciatori in giro in nazionale In sei sognano la Coppa del Mondo

Settimana di sosta ma anche di impegni e di speranze Mondiali. Il Napoli perde ben tredici calciatori, al seguito delle proprie nazionali in giro per il Mondo. Sono quattro i rappresentati azzurri scelti dal ct Gennaro Gattuso per i playoff con Irlanda del Nord: Meret, Buongiorno, Spinazzola e Politano sono state inserite nella lista dell'ex tecnico

del Napoli, con gli ultimi tre che hanno buone chance di disputare minuti importanti. Playoff Mondiale anche per Elmas e Hojlund, nel derby partenopeo per la prima sfida fra Danimarca e Macedonia. Sogna il pass per la

competizione iridata anche Lobotka, in campo in Slovacchia-Kosovo. Mancherà invece Rrahmani ancora



alle prese con l'infortunio muscolare. Amichevoli prestigiose invece per gli altri elementi della rosa di Conte: De Bruyne e Lukaku raggiungeranno gli Stati Uniti per le sfide del loro Belgio con Usa e Messico. Gilmour e

McTominay rappresenteranno la Scozia nei test-match con Giappone e Costa d'Avorio. Ritrova la nazionale serba Mi-

linkovic-Savic, in campo con Spagna e Arabia Saudita. Chiude la lunga lista Matias Olivera: il terzino uruguayano, ritornato titolare dopo lo stop di Rrahmani e Juan Jesus, sfiderà Inghilterra e Algeria.

(sab.ro)

ferma ai box. Il salentino si ricaricherà nella sua Torino, ripetendo quanto successo nell'ultima sosta per le nazionali del 2025. Allora, la pausa fu interpretata come un segnale negativo dopo un periodo non facile. Ora ha le sembianze del pit-stop necessario per recuperare lucidità dopo aver fatto iniezioni di fiducia all'ambiente. Al suo vice Stellini il compito di lavorare sulla condizione del resto del gruppo azzurro, con tanti calciatori al lavoro per migliorare la propria condizione altitina: da Anguissa ad Alisson Santos, con gli occhi puntati anche sulle situazioni di Rrahmani, Di Lorenzo e Vergara, possibili rinforzi per il rush finale. Rientri importanti in un momento chiave della stagione. Dopo aver vissuto perennemente in emergenza, ora la primavera regala innesti di qualità ed esperienza. L'apporto di McTominay e De Bruyne si è immediatamente fatto notare. Girarsi in panchina a Cagliari e poter contare su Anguissa e Alisson Santos, avere a disposizione Elmas e Lukaku permette davvero al tecnico di poter allargare il proprio ventaglio di scelte ed essere imprevedibile. Il calendario, dopo il Milan, permette di poter immaginare un filotto di risultati utili. Per lo Scudetto servirà un'impresa: il Napoli vuole continuarci a credere.





Serie B L'ad D'Agostino esalta il popolo irpino dopo la trasferta di Genova. Ballardini concede relax ai suoi dopo il tour de force

«Avellino, sei l'esempio in Italia di appartenenza e civiltà»

Sabato Romeo

«Poco da dire. Per me l'Avellino vince ogni volta che l'Irpinia dimostra a tutta Italia cosa significano appartenenza e civiltà. Sul campo siamo vicini all'obiettivo, cerchiamo di tenerci stretta questa categoria perché nulla di ciò che stiamo vivendo è scontato per il nostro territorio».

L'inchino è quello di Giovanni D'Agostino, amministratore delegato dell'Avellino. La delusione per la sconfitta con la Sampdoria viene mitigata dal clima respiratosi a Marassi. La cornice di pubblico irpino, l'abbraccio alla squadra al termine dei 90' e gli applausi arrivati dal pubblico locale.

L'Avellino esce a testa alta da Marassi, mastica amaro per l'occasione persa di avvicinarsi alla zona playoff ma ritorna dalla Liguria con il carico d'orgoglio e senso di appartenenza. Poi ci sono rimpianti.

E anche Davide Ballardini non ci gira intorno nell'analisi post-gara: «Non abbiamo avuto il nostro solito atteggiamento. Abbiamo rischiato poco, ma non è stato l'Avellino che ci piace vedere - ha spiegato il tecnico biancoverde -. Vogliamo vedere un Avellino che sta in campo, che magari, anche quando subisce, subisce, ma è molto più aggressivo. Non abbiamo

condizionato molto gli avversari.

Loro non avranno creato chissà cosa, ma nell'atteggiamento siamo stati remissivi.

E gli errori commessi ci sono costati caro. Abbiamo perso la palla, eravamo scoperti e lì abbiamo subito il contrattacco loro e il gol.

È la testimonianza che non eravamo attenti, lucidi, bravi nella gestione della palla e anche nella copertura dello spazio. La salvezza come obiettivo? Va sottolineato opportunamente ogni volta.

Se tu perdi di vista il perché e come si sia arrivati a questo punto, con tanto sacrificio, tanto lavoro, e pensi di aver fatto, di esserci quasi e di aver raggiunto quell'obiettivo lì vuol dire che non hai capito niente. La Serie B ti punisce immediatamente. Non abbiamo fatto ancora niente».

Ora serve tirare il fiato.

L'Avellino, dopo il grande dispendio di energie, tornerà in campo mercoledì.

Servirà prepararsi per il rush finale.

La cura Ballardini ha permesso di cancellare lo spettro della retrocessione: dalla zona playoff a vista a quella playoff a breve distanza.

La squadra è esattamente a metà classifica, a -4 dagli spareggi promozione e +5 sulla zona pericolosa.

Primo allenamento per i tre giovani di Avellino e Juve Stabia

Daffara, Cacciamani e Mannini Inizia la favola Under 21



Primo giorno da azzurrini per Giovanni Daffara, Alessio Cacciamani e Mattia Mannini. Il portiere dell'Avellino e i due esterni della Juve Stabia hanno risposto alla convocazione dell'Italia Under 21 di Silvio Baldini. I tre calciatori hanno iniziato ieri mattina per preparare i match delle qualificazioni europee contro Macedonia del Nord e Svezia: giovedì 26 al 'Carlo Castellani' di Empoli e martedì 31 a

Boras: gli Azzurrini scenderanno in campo per il settimo e l'ottavo match di un cammino che ha come obiettivo la qualificazione ad Albania e Serbia 2027. Baldini lancia messaggi incoraggianti per i giovani 'campani': «Sanno già cosa pretendo e cosa voglio da loro, soprattutto sanno che spirito devono avere in Nazionale. Già stamattina, iniziando il lavoro in palestra, ho visto un'aria positiva, sono felici di es-

sere qui e ritrovarsi: per i nuovi arrivati così sarà anche più facile integrarsi». Qualche speranza in più per Daffara: «Abbiamo tre portieri validi, con Daffara alla prima convocazione. Dovremo tenere conto del campo e delle risposte che ci darà. In questo momento hanno tutti la possibilità di partire dall'inizio, indipendentemente da chi gioca in Serie A o in Serie B».

(sab.ro)





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE PNRR 2026 – INVESTI OGGI NEL TUO FUTURO!

Anno Accademico 2025/2026 - Salerno Formazione Business School

Grazie ai fondi **PNRR**, puoi accedere ai nostri percorsi formativi pagando **SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**.

Scegli il percorso giusto per te:

- ✓ **100 Corsi** di Formazione Professionale
- ✓ **200 Master** di Primo Livello
- ✓ **150 Master** di Secondo Livello

Dal 2007 formiamo professionisti pronti a distinguersi nel mercato del lavoro.

Recensioni certificate su Emagister: ★★★★★ 4/5



**PER TUTTE LE ISCRIZIONI SI RICEVERÀ IN OMAGGIO
L'ABBONAMENTO ANNUALE AL QUOTIDIANO INTERATTIVO
LINEA MEZZOGIORNO – ESTERI - ITALIA - POLITICA
CULTURA SPORT - ARTE - ARTE - SPETTACOLI**

Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com

Iscriviti ora: 338 330 4185 |  WhatsApp diretto: 392 677 3781

WWW.SALERNOFORMAZIONE.COM





SI CHIUDE UN'ERA, PER LA CESSIONE A RUFINI SI ATTENDE SOLO L'UFFICIALITÀ Ultima da patron granata per Danilo Iervolino

Da San Siro all'Altamura. Si chiude così, decisamente sottotono l'era di Danilo Iervolino alla guida della Bersagliera. Da quell'ormai lontanissimo 31 dicembre 2021, quando le parole dell'imprenditore di Palma Campania riscaldarono il cuore dei tifosi granata - umiliati dal trust "made in Lotito" che stava per cancellare la Salernitana dal calcio professionistico - accendendo la speranza di un futuro roseo, di cose ne sono accadute e tante. Due stagioni in A, record di punti in

massima serie, tante gare storiche e poi l'abisso, due campionati fallimentari e due retrocessioni consecutive, che hanno minato fortemente l'immagine che lo stesso Iervolino disse di voler dare alla sua presidenza. Oggi la storia ci dice che a giorni sarà ufficializzato il cambio al timone della società granata, con l'arrivo a Salerno di Cristiano Rufini, patron di Olidata. Mancano solo gli ultimi dettagli per definire l'accordo. A vincere la concorrenza di altri imprenditori che pure si erano propo-

sti a Iervolino, è stata la solidità di Olidata e la sua quotazione in borsa. Dal canto suo, Iervolino aveva da tempo "abbandonato" la nave, nel senso di una decisione di lasciare maturata già dalla scorsa stagione, quella finita con i playout farsa contro la Sampdoria. Ora tutti attendono il nuovo patron che nel frattempo - come anticipato nei giorni scorsi - sta effettuando un serrato scouting sul territorio alla ricerca del profilo migliore e più idoneo a ricoprire il ruolo di presidente. (umba)

Serie C Battuto un tenace Altamura in uno stadio Arechi semi vuoto. Dopo lo svantaggio iniziale ci pensano Lescano su rigore ed un tiro diabolico di Anastasio: 3 punti e terzo posto

Orgoglio ed un pizzico di fortuna: la Salernitana vince in rimonta



E SUI TIFOSI: «CAPISCO IL DOLORE DI QUESTA GENTE, QUI MI SENTO IN SERIE A» Cosmi: «Partenza shock. Ottimo Di Vico»

"Partenza shock". Avvio di gara che Serse Cosmi fotografa così. "E volevamo provare a imporre noi per ritmo un avvio del genere", ammette il trainer granata dopo il successo, il terzo di fila, sull'Altamura. "C'è stato quel gol loro nato da qualche errore, poi ci siamo innervositi e l'Altamura ha preso più coraggio. L'espulsione ovviamente ci ha messo in condizione di giocare tutta un'altra partita, abbiamo creato qualche occasione, già prima del rigore avevamo avuto diverse chance. Nella ripresa pensavo potessimo giocare a un ritmo più alto, stavamo diventando un po' prevedibili, non troppo lucidi in zona gol. Abbiamo trovato una vittoria difficile, l'Altamura meritava di vincere con il Catania, ci prendiamo questi tre punti che danno seguito ad altre due vittorie, ma sappiamo che non basta. C'è qualità ma dobbiamo assolutamente migliorare

su tante altre cose. Che ho pensato sul gol di Anastasio? Botta di fortuna". Il tecnico umbro tesse le lodi di Di Vico, la grande sorpresa di serata. "Per me è una scoperta, è una settimana che si allena con noi e per come concepisco il ruolo di mediano davanti alla difesa è il migliore per caratteristiche, è giovane e credo abbia un gran futuro. Pulisce tanti palloni, ha geometrie, non va in fatica, Gyabuaa non era stato benissimo in settimana. Tascone pure si stava allenando bene, volevo una mediana con esperienza anche con Capomaggio, ma Rocco ha giocato molto bene. Alla squadra chiedo di giocare per vincere, andando oltre le difficoltà, perché questa piazza lo sa riconoscere. Io posso capire il dolore di questa gente ma a questa piazza dico che sono venuto qui perché mi sento in serie A". (ste.mas)

Sabato Romeo

Rimonta d'orgoglio (e con un pizzico di fortuna). La Salernitana centra il terzo successo di fila, rompe un tabù che accompagnava la Bersagliera sin da inizio stagione. Con il Team Altamura però ci vuole, i granata cancellano la falsa partenza dello svantaggio iniziale firmato Grande grazie al rigore di Lescano e alla parabola di Anastasio (2-1). Nel mezzo una prestazione meno brillante, con l'espulsione di Curcio per un brutto fallo su Golemic (ben dieci punti di sutura per il difensore) che cambiano l'inerzia e favoriscono la rimonta granata. I campani si riprendono il terzo posto, a cinque punti dal Catania secondo e rallentato dal Casarano. Cosmi sorprende con le scelte iniziali: 3-5-2 con Golemic e Anastasio novità in difesa con Martino. In mezzo al campo le sorprese sono Di Vico e Tascone con Capomaggio, con Cabianca e Villa sulle fasce. Davanti conferme per Lescano e Achik. La partenza della Salernitana è da incubo: su un angolo dei pugliesi, Grande calcia dal cuore dell'area ma trova la deviazione di Lescano che fa secco Donnaumma (2'). La Salernitana prova a reagire ma è tutto in un cross teso di Anastasio che Lescano devia senza trovare i pali (7'). L'inerzia del match cambia al 20': Curcio colpisce al volto Golemic e lo manda ko. Immediata l'espulsione, con il serbo costretto

al cambio dopo una copiosa fuoriuscita di sangue. La Salernitana cambia passo: Capomaggio di testa impegna Alastra (25'), poi Tascone dalla distanza chiama ancora all'intervento il portiere ospite (30'). Lo stesso centrocampista sbatte sulla traversa (41'). Poi nel finale di tempo arriva il pari: angolo di Achik, colpo di testa di Martino e Mbaye salva stoppando il pallone con le mani (43'). La Salernitana spende l'Fvs per chiedere l'espulsione senza fortuna. Dal dischetto Lescano non sbaglia (45'). La ripresa si apre con un contropiede pericoloso del Team Altamura con Simone che non trova il diagonale vincente (47'). I granata provano a fare la partita ma fanno fatica nel riuscire a creare pericoli. Cosmi capisce che è il momento della scossa e lancia nella mischia Ferraris e Ferraris per Achik e Tascone. Si passa ad un 4-3-3 iperoffensivo: proprio Ferraris da buona posizione manca il colpo del raddoppio (66'). Serve il gol che arriva in una circostanza fortunata: Anastasio dalla sinistra trova la traiettoria che beffa Alastra e si spegne in fondo al sacco (75').

Il gol però scuote gli ospiti che con Mbaye troverebbero il colpo del pari cancellato da un'iniziale posizione di offside (77'). Nel finale, Cosmi irrobustisce la mediana con Gyabuaa al posto di uno stanco Di Vico. Poi la gestione fino al triplice fischio.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00



Piero Pacifico

Ciro Girardi

A cura della redazione



ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



La capolista Si ferma in Puglia la striscia di diciassette risultati utili consecutivi della squadra di Floro Flores

Benevento, sconfitta senza drammi a Monopoli

Oreste Tretola

Sconfitta quasi indolore per il Benevento che a Monopoli vede terminare la sua striscia di diciassette risultati utili consecutivi. I giallorossi perdono 2-1: doppietta per i pugliesi di Longo, in mezzo l'1-1 di Della Morte. Il Benevento vede assottigliarsi di un solo punto (11) il suo vantaggio, visto che il Catania pareggia al Massimino col Casarano. Floro Flores cambia due pedine rispetto alla vittoria col Foggia: Mignani per Tumminello e Kouan per Talia. Panchina per Prisco e Manconi. Al 7' ci prova Lamesta da fuori, palla che si perde di poco alta. Risponde il Monopoli quasi subito: Battocchio, su punizione, trova Fall in area, Vannucchi blocca. Al 15' Salvemini impegna Albertazzi dal limite. Passano 2' e il Monopoli troverebbe il vantaggio con Pic-

cinini, sugli sviluppi di un angolo, ma la rete non viene convalidata, poiché il pallone aveva oltrepassato la linea di fondo. Al 22' il direttore di gara fischia un rigore per un fallo del portiere monopolitano su Salvemini, che viene però revocato dopo revisione FVS. Minuto 34': Piccinini calcia di prima su corner, palla insidiosa in area piccola, Maita libera. Passano 5' e il Monopoli fa 1-0 con Longo che batte col destro Vannucchi, dopo un assist di testa di Fall su lancio.

In pieno recupero però il Benevento riequilibra la gara con Della Morte, che devia di testa un corner di Lamesta. Finisce 1-1 il primo tempo. Dopo un quarto d'ora, occasione Benevento: Scognamillo stacca su corner, Salvemini, appostato sul secondo palo, non arriva a deviare. Al 22' Monopoli pericoloso con Fall che calcia



nel cuore dell'area, para Vannucchi dopo deviazione di Pierozzi. Passano 120'' e i biancoverdi trovano il 2-1: Fedel pesca Longo in area piccola che fa doppietta. Al 42' il Benevento sfiora l'1-1: corner di Lamesta e deviazione di testa di Saio, con palla che esce di poco. A fine partita il tecnico dei sanniti Antonio Floro Flores ha com-

menta prestazione e risultato: "Sono arrabbiato, perché non voglio perdere mai. Abbiamo un traguardo importante da raggiungere e non possiamo essere preoccupati. Ho visto troppa tensione e apprensione. Dovevamo assumerci le nostre responsabilità. Dobbiamo lavorare sull'aspetto mentale. Abbiamo preso gol su appena due tiri in porta".

**DOPPIETTA
DI LONGO
PER I PADRONI
DI CASA, MENTRE
IL GOL
DEI SANNITI
LO SIGLA
DELLA MORTE**



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

PROMO PASQUA 2026 – INVESTI NEL TUO FUTURO!

**FINANZIATE DAL PNRR SOLO 45 BORSE DI STUDIO
PER IL MESE DI APRILE**

OFFERTA SPECIALE PASQUA

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ottieni:

- ✓ **100€ di SCONTO EXTRA** sul costo totale
- ✓ **Accesso a oltre 450 Corsi e Master**

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 07 APRILE 2026

Posti limitati!

**Siamo aperti anche SABATO + DOMENICA +
PASQUA E PASQUETTA con orario continuato!**

Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazione.com

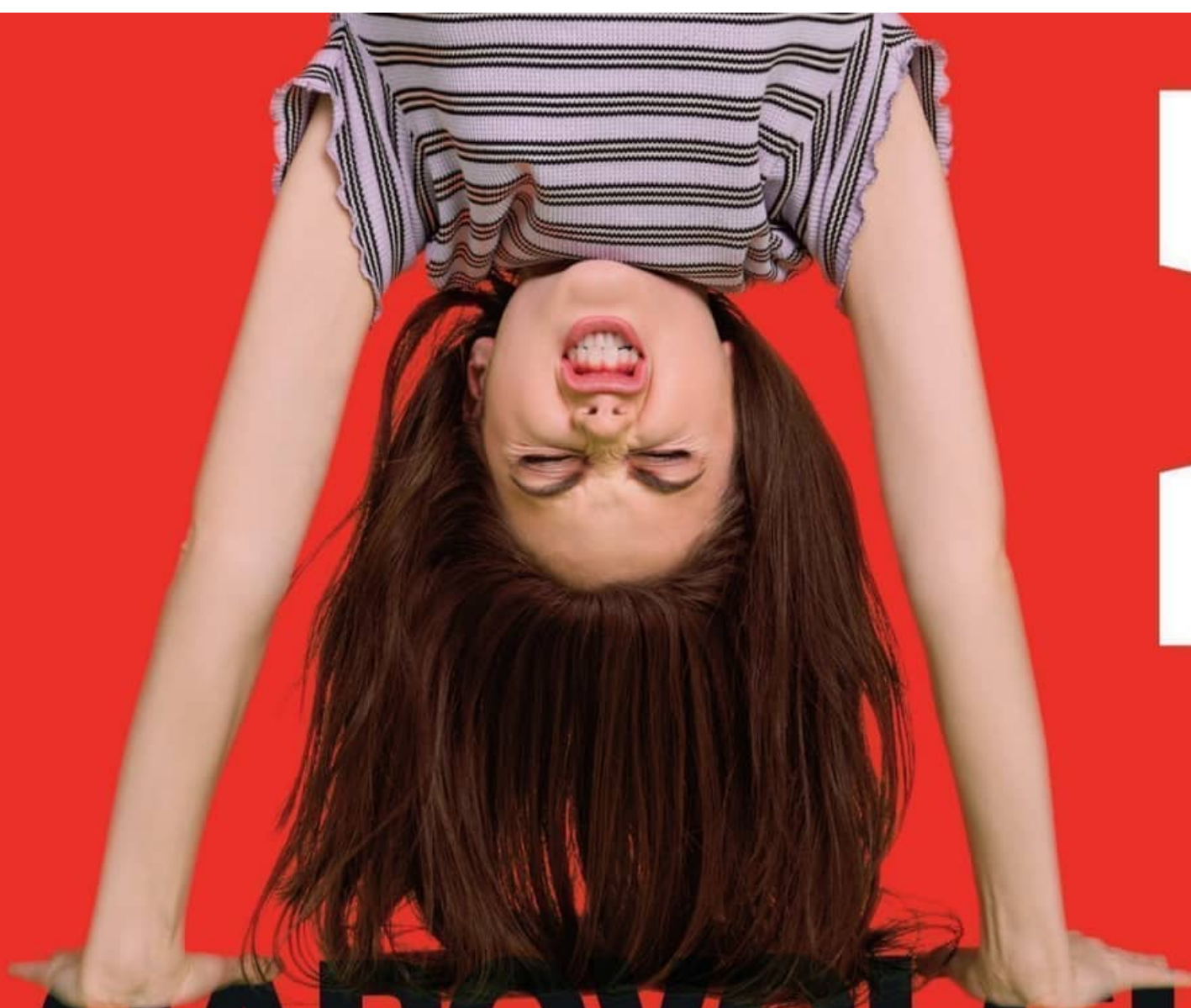
Contattaci subito su WhatsApp:



392 677 3781



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Futsal Caccia al bis dopo le vittorie in campionato, sognano anche Sala Consilina e Avellino

Feldi e Napoli infiammano la Coppa Italia: il trofeo da tre anni in Campania

Stefano Masucci

Weekend quasi perfetto. Che, in vista dello start alle Finals 8 di Coppa Italia, regala certezze ritrovate, piacevoli conferme, rinnovate ambizioni. Successi importanti per Feldi Eboli, Napoli Futsal e Sporting Sala Consilina, ko nell'anticipo di giovedì invece la Sandro Abate Avellino. Le Volpi battono 3-2 in trasferta la Fortitudo Pomezia al termine di una gara intensa, combattuta e ricca di episodi. A decidere la sfida è ancora una volta Felipe Echavarria, "El Churro", che contro i laziali sembra esaltarsi: seconda tripletta stagionale contro il Pomezia (dopo quella in Coppa Divisione) e prestazione da assoluto protagonista in una serata dal sapore dolcissimo per le volpi. Secondo posto difeso, e vetta distante solo ora tre punti, complice anche il turno di riposo osservato dalla capolista Catania. Sorride anche il Napoli, che nello Sky match del Pala Vesuvio vincono in rimonta contro il Mantova (3-1). Dopo l'iniziale svantaggio Gulhermao pareggia i conti, poi la doppietta di Bolo piega la resistenza dei lombardi. Grande attesa ora per il derby di Coppa Italia valevole per i quarti di finale della competizione, in programma domani alle ore 18,00, sfida che metterà di fronte le formazioni ca-

paci di vincere le ultime due edizioni. Lo Sporting Sala Consilina non brilla, ma trova un successo pesantissimo in un momento non semplicissimo per i gialloverdi, che tra le mura amiche piegano di misura il CDM Genova (1-0) grazie alla rete di Rossetti a due minuti dalla sirena. Iniezione di fiducia importante in vista della sfida di giovedì (ore 19,00) contro la Roma, che mette in palio un posto in semifinale. Proverà a centrare l'impresa anche la Sandro Abate Avellino, che dovrà cercare la prestazione perfetta per piegare i campioni d'Italia in carica del Meta Catania (sempre giovedì, start ore 16,30). Gli irpini sono reduci dal ko in campionato contro l'L84 Torino, terza forza del torneo capace di imporsi 5-3 sul parquet di casa. I lupi proveranno a ripartire dalla reazione nel finale di gara, quando sotto 5-0 sono riusciti a rientrare in partita realizzando 3 reti in appena 5'. Non abbastanza per servire la rimonta, si spera almeno per trovare qualche spunto positivo in vista dell'esordio nella competizione a eliminazione diretta. Che da tre anni a questa parte ha visto sempre viaggiare il trofeo in direzione Campania, a partire dalla Feldi (detentrici della Coppa), senza dimenticare le affermazioni del Napoli e dello scomparso Real San Giuseppe.



GRAN WEEK-END
PER LE CAMPANE:
VITTORIA
PER FELDI EBOLI
NAPOLI FUTSAL
E SPORTING
SALA CONSILINA

Jomi Salerno, ritorno a casa dolcissimo: Casalgrande ko

Pallamano Festa con i tifosi per le atlete salernitane in trionfo in Coppa Italia, secondo posto più vicino

Stefano Masucci

Casa dolce casa. La Jomi Salerno torna alla vittoria tra le mura amiche superando nettamente Casalgrande Padana con il punteggio di 34-17, al rientro alla Palestra Palumbo dopo circa un mese. C'è tempo di celebrare la vittoria in Coppa Italia davanti ai propri tifosi, nessuna distrazione però contro le emiliane. L'avvio di gara è equilibrato, ma con il passare dei minuti le salernitane prendono progressivamente il controllo dell'incontro, scavando un divario sempre più ampio e mantenendo le avversarie a distanza di sicurezza. A metà della prima frazione Salerno conduce sul 10-5, sfruttando al meglio le difficoltà offensive di Casalgrande. Il primo tempo si chiude sul 17-10. Da segnalare la brillante prestazione di Danti, decisiva tra i pali con tre rigori neutralizzati, e quella di Ilaria Dalla Costa, top



scorer del match con 8 reti. Nella ripresa, i tentativi di rientro di Casalgrande risultano vani: la Jomi gestisce con autorità il vantaggio, mantenendo invariato il +7 al 40' e allungando ulteriormente fino al definitivo 34-17. Ottimo anche l'impatto di Emma Salvato, a segno sette volte. Tra le fila ospiti, la miglior realizzatrice è Charity Iyamu con 7 gol. Per la Jomi si tratta della diciassettesima vittoria stagionale. La squadra tornerà subito al lavoro in vista della prossima sfida, in programma sabato 28 marzo contro Cassano Magnago. L'obiettivo in vista dei playoff scudetto è quello di blindare il secondo posto conquistato dopo il successo esterno ai danni di Brixen, che ora insegue a due lunghezze, a due sole giornate dal termine della regular season, mentre Erice con il successo su Cellini Padova ha di fatto blindato il primo posto.

PALLANUOTO, GRANDE DELUSIONE PER I ROSSOVERDI

Posillipo, il sogno europeo si ferma ai quarti: addio alla Conference Cup

Si ferma ai quarti di finale il cammino europeo del Circolo Nautico Posillipo. I rossoverdi non riescono a coronare il sogno di approdare alle Final Four di Conference Cup, facendo i conti con un solo successo su tre gare nel girone di coppa svoltosi ad Atene, fatale per la formazione di coach Pino Porzio soprattutto il ko alla seconda giornata contro i padroni di casa del Panionios. Al match d'esordio nel girone ellenico i partenopei sono stati piegati dagli ungheresi dell'Homved (12-15 il risultato finale), nonostante diverse occasioni per riacciuffare la sfida. Fatale invece la sconfitta di sabato contro il Panionios (12-13), che ha sancito l'uscita di scena di Posillipo dalla competizione continentale. Dopo aver lottato per tutte e quattro le frazioni di gara, il gol dei greci a meno di un minuto dalla fine ha condannato i campani, che

pure possono recriminare per qualche occasione sprecata per chiudere il match. Ininfluente per il cammino europeo il successo in chiusura di girone contro gli spagnoli del Tenerife (17-13), che almeno permette di salutare la Conference Cup con una vittoria. "C'è dispiacere per non aver raggiunto la qualificazione alla Final Four ma dobbiamo fare tesoro di questa esperienza, in Europa non c'è nulla di facile. Ora ci rituffiamo nel clima campionato". Dopo un weekend di sosta Posillipo sarà infatti impegnato nel big match contro la De Akker Bologna, che vuole provare ad accorciare la distanza sul quarto posto in classifica. In programma anche l'importante sfida salvezza Telimar Palermo-Canottieri Napoli e Savona-Rari Nantes Salerno.

(ste.mas)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



scugnizzo

Presso le Gallerie d'Italia di Napoli, situate nella nuova sede di via Toledo (ex Palazzo Banco di Napoli), è conservata una delle collezioni più significative di Vincenzo Gemito, l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo elevare la figura dello "scugnizzo" a icona dell'arte napoletana. Le opere dello scultore sono il fulcro della sezione dedicata all'Ottocento, dove sono esposti bronzi, terracotte e disegni di altissima qualità. Vincenzo Gemito stesso ebbe origini umili: abbandonato nella "ruota degli esposti" dell'Annunziata, crebbe tra i vicoli di Napoli, che divennero la sua principale fonte d'ispirazione. I suoi modelli erano le persone comuni incontrate per strada, in particolare gli scugnizzi, di cui sapeva rendere la vitalità e la sofferenza attraverso il bronzo e la terracotta. Pur avendo ricevuto una formazione accademica, Gemito sovvertì i canoni classici introducendo un realismo vibrante e psicologico, spesso influenzato dal suo personale dramma psichico.

dove
Gallerie d'Italia



Via Toledo, 177
Napoli



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

citazione

Con i libri,
niente
convenevoli.
Trascurriam
o la serata
con loro,
perché ne
abbiamo
veramente
desiderio.

marcel proust

il santo del giorno

santa Caterina

di Svezia

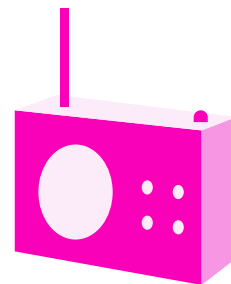
Nata in una nobile famiglia svedese, fu la secondogenita degli otto figli di Santa Brigida e del principe Ulf di Närke. Nonostante il desiderio di vita consacrata, sposò per obbedienza il nobile Edgar von Kyren, con il quale concordò di vivere in perpetua continenza e castità. Nell'arte è spesso raffigurata con una cerva al suo fianco, che secondo la tradizione la protesse dalle insidie di alcuni malintenzionati durante i suoi spostamenti a Roma. Le viene attribuito il miracolo di aver fermato una pericolosa piena del Tevere che minacciava di inondare la città di Roma attraverso la sua intercessione e preghiera.



IL LIBRO

Sulla lettura
Marcel Proust

La comunione con l'universo misterioso della pagina scritta è sempre carica di ricordi. E Proust, maestro della rievocazione, fa di questa esperienza un racconto perfetto, in cui la felicità infantile della lettura e la benedizione adulta della memoria, custodita tra le pagine di un libro letto in anni lontani, si rivelano nella loro maestosa dolcezza. Ma leggere è anche indissolubile compagno dello scrivere, per il quale costituisce un'essenziale palestra di umiltà e libertà: così, un giorno, all'attenzione silenziosa del lettore corrisponderà la purezza profonda dello scrittore.



musica

“Le storie che non conosci”

SAMUELE BERSANI
E PACIFICO

Brano del 2015 scritto e interpretato da Samuele Bersani e Pacifico, con la partecipazione straordinaria di Francesco Guccini. Nato come inno per la campagna di promozione della lettura "#ioleggoperché", il brano celebra la scoperta e la meraviglia dei libri, descrivendo le storie come viaggi inesplorati, un invito a esplorare nuovi mondi attraverso la lettura, un inno che descrive il libro come una "lanterna magica che non si ferma".



il film

The Reader
A voce alta
Stephen Daldry

Intenso dramma del 2008 diretto da Stephen Daldry, basato sull'omonimo romanzo di Bernhard Schlink. Il film esplora temi complessi come il senso di colpa della Germania post-nazista, l'analfabetismo e la redenzione attraverso una tormentata storia d'amore. La storia segue Michael Berg, che da adolescente nella Germania del dopoguerra inizia una relazione segreta con Hanna Schmitz, una donna più matura a cui legge ad alta voce i classici della letteratura. Anni dopo, Michael, ormai studente di legge, la ritrova come imputata in un processo per crimini di guerra legati al suo passato nelle SS ad Auschwitz. Protagonista è Kate Winslet (che per questo ruolo ha vinto l'Oscar alla miglior attrice nel 2009), affiancata da Ralph Fiennes e David Kross.

GIORNATA NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA

Istituita con un decreto del Consiglio dei Ministri nel 2009 per sensibilizzare cittadini e nuove generazioni sull'importanza della lettura. L'iniziativa mira a diffondere l'amore per i libri, contrastare l'analfabetismo funzionale e promuovere la lettura inclusiva. Durante questo periodo, o in occasione di eventi correlati, vengono promosse maratone di lettura e patti locali per la lettura.

24



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Ingressi spiaggia

Ingressi cinema

Pranzi e cene al ristorante

Corsi sport

Corsi musica

Visite mediche

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

